Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 211

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 6 settembre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il bacino industriale della Slesia occupato dalle truppe germaniche

La rapida avanzata su Cracovia
Un'intera divisione polacca prigioniera

Fallita incursione di velivoli britannici su Amburgo — Episodi di guerra aerea e navale anglo-tedesca — Un altro laconico comunicato ufficiale francese



Il comunicato germanico

BERLINO, 5

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«L'armata germanica, mossasi dalla Prussia orientale, spezzata la resistenza opposta dal nemico, prosegue nella sua vittoriosa avanzata. Il nemico sconfitto è in piena ritirata. Non è possibile ancora fare un calcolo dei prigionieri e dei materiali da guerra che il nemico perde durante la sua ritirata.

«La settima divisione polacca è stata annientata a sud di Tscheistochau ed il suo stato maggiore è stato fatto prigioniero. Le truppe germaniche continuano nella loro avanzata, in direzione di Cracovia. Jaworsno è in mano germanica. Il nemico sconfitto sgombera in fretta il bacino industriale della Slesia. Presso Gieradz è stata varcata la Warthe.

«L'aviazione germanica mediante la sua azione contro nodi ferroviari stradali e trasporti di truppa, ostacola la ritirata del nemico. L'aviazione germanica domina completamente il cielo polacco ed ha abbattuto 40 apparecchi polacchi di cui 15 in combattimento.

«La marina da guerra germanica ha il dominio assoluto del Baltico e garantisce le coste nazionali. La città di Mlawa e le sue fortificazioni sono state conquistate dopo un corpo a corpo ed il nemico è stato respinto in disordine verso sud. La fortezza di Graudenz è caduta in mano tedesca.

«Sulle coste del Mar del Nord ieri sera alle 18 apparecchi aerei britannici di tipo modernissimo da bombardamento e caccia hanno eseguito un'incursione contro le città marittime di Wilhelmshaven e Cuxhaven e contro le forze navali germaniche stazionanti nella foce del fiume. La difesa antiaerea della marina e l'aviazione di marina, prontamente entrate in azione, hanno scongiurat l'attacco contro il Wilhelmshaven e la loro azione ha impedito che le bombe lanciate contro Cuxhaven arrecassero danno. Più della metà degli apparecchi britannici attaccanti sono stati abbattuti».

Quattro apparecchi inglesi da ricognizione sono comparsi stasera sul cielo di Amburgo. Due di essi sono stati abbattuti dai caccia tedeschi. Secondo gli ultimi accertamenti, nell'incursione compiuta ieri sera su Wilhelmyshaven la squadriglia da bombardamento inglese ha perduto 10 apparecchi.

Le truppe germaniche, proseguendo nella loro vittoriosa avanzata nel bacino industriale della Slesia, hanno occupato Cattowitz e Kongshutt. Le forze navali germaniche hanno affondato nella baia di Danzica un terzo sottomarino polacco. Questa mattina in combattimenti aerei svoltisi nel cielo di Varsavia e di Lodz l'aviazione germanica ha abbattuto undici apparecchi polacchi.

Un comunicato del «D.N.B.», trasmesso per radio, annuncia che gli effetti del potente sforzo delle truppe che avanzano nella Slesia si fanno sentire. Le truppe operanti nella Polonia meridionale ed a oriente della Slesia, nella loro rapida avanzata, hanno fatto prigionieri, solamente in questo settore, 15 mila soldati polacchi. Le truppe polacche si ritirano in disordine verso Cracovia, inseguite dalle truppe germaniche.

Il comando supremo comunica che dato il numero immenso di domande di volontari, gli uffici competenti non sono in grado di dare cor[...].

Il «D.N.B.» comunica che nelle boscaglie a nord di Krone una pattuglia di cavalleria polacca ha attaccato ieri sera una compagnia germanica di sanità. Tutti i componenti di questa compagnia, compresi i feriti cui essi stavano prestando assistenza, sono stati uccisi, fatta eccezione di otto soldati che poterono mettersi in salvo. I corpi dei caduti rinvenuti stamane recano ancora al braccio la fascia bianca con il distintivo della croce rossa.

Un comunicato del D. N. B. dà i seguenti particolari della incursione aerea tentata dagli inglesi sui porti tedeschi:

«Una decina di apparecchi inglesi da bombardamento tipo «Wickers» ha tentato ieri sera di attaccare i porti tedeschi del mare del nord.

Il tentativo è stato stroncato in pieno. Gli aerei britannici non hanno nemmeno avuto il tempo di gettare il loro carico di bombe. Otto di essi sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea costiera.

L'unico che raggiunse Wilhelmstrawen precipitò colpito in pieno nelle acque del porto. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Il bacino industriale della Slesia superiore è occupato quasi per intero dalle truppe tedesche. Le operazioni di rastrellamento sono in corso. Gli impianti industriali sono per la maggior parte intatti: la rapidissima avanzata tedesca ha impedito ai polacchi di compiere la consueta distruzione.

Un aeroplano britannico da bombardamento è stato abbattuto nel cielo di Oggerbank da un idroplano della marina germanica.

L'apparecchio germanico, ad onta delle cattive condizioni del mare, ha ammarato, traendo in salvo con grave rischio proprio il pilota inglese che stava per venire inghiottito dalle onde.

Circa la notizia diramata dalla radio britannica che 31 paracadutisti tedeschi sono stati fatti prigionieri dai polacchi ed immediatamente fucilati come spie si osserva da parte tedesca che ciò costituirebbe una flagrante violazione del diritto internazionale.

Il corpo dei paracadutisti, è infatti, un regolare reparto dell'arma aerea tedesca e, come tale, noto a tutti gli Stati belligeranti. L'articolo 29 della convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 comportava sia per la Germania come anche per la Francia, l'Inghilterra e la Polonia il trattamento da farsi alle spie e non può quindi trovare applicazione nei riguardi dei paracadutisti. Si fa pure presente che finora nessun paracadutista tedesco è sceso al di là del confine polacco, donde ne consegue che la notizia di cui sopra può riferirsi ad equipaggi dell'aviazione tedesca che fecero uso del paracadute per mettersi in salvo, dopo che i rispettivi apparecchi erano stati colpiti dall'arma aerea o dalla difesa antiaerea polacca.

L'elogio di Hitler
ai soldati feriti

BERLINO, 5.

In una stazione delle retrovie del fronte orientale dove il treno speciale del Fuehrer è giunto verso mezzogiorno per una breve sosta è arrivato contemporaneamente un treno di feriti dal fronte. Il Fuehrer ha visitato i feriti a ciascuno dei quali ha espresso la gratitudine della Nazione.

La violazione
della neutralità olandese e il caso dell' "Athenia,,

MONACO DI BAVIERA, 5.

La violazione della neutralità olandese ed il misterioso affondamento del piroscafo «Athenia», sono oggi gli avvenimenti di cui si occupano prevalentemente questi giornali, per provare come i metodi di guerra a cui ricorre ora l'Inghilterra non si distinguano affatto da quelli del 1914. *«La violazione della neutralità* — scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» — *garantita poche ore prima, è stato il primo atto di guerra della Gran Bretagna».* Quanto al caso dell'«Athenia», il giornale osserva che le circostanze che hanno condotto al salvataggio dei passeggeri sono strane ed hanno l'aspetto di una montatura. Anche l'organo del Partito nazionalsocialista reagisce con indignazione contro l'accusa del siluramento dell'«*Athenia*», rilevando che gli ordini del Fuehrer vengono indubbiamente osservati con tutta scrupolosità. *«Se il piroscafo è colato a picco o meno non è a nostra conoscenza* — scrive il giornale — *comunque è da escludere che sia stato affondato da un sottomarino tedesco».* La *Muenchner Zeitung* rileva che le Potenze occidentali hanno cominciato una guerra contro un avversario che non le minacciava ma che, anzi, offriva loro amicizia e pace. Ormai però il dado è tratto. *«La Germania sa quali sono le mete della Gran Bretagna, sa anche che la lotta sarà durissima, ma l'Inghilterra in tutta la sua storia non si è mai trovata* — dice il giornale — *di fronte ad un avversario tanto pronto e risoluto alla vittoria».*

Navi affondate

LONDRA, 5.

Il Ministero delle informazioni comunica che sono state affondate due navi mercantili tedesche: l'*Olinda* e il *Carl Fritz*. Gli equipaggi sono stati posti in salvo. L'*Olinda* stazzava 4578 tonnellate ed aveva salpato da Buenos Ayres il 29 agosto diretto ad Amburgo. Il *Carl Fritz* era ripartito dal Canadà per Sviedam. Il Ministero comunica inoltre che la nave mercantile inglese *Bosnia* è stata affondata. Lo equipaggio ha potuto salvarsi su di una nave petroliera norvegese. Un fuochista è rimasto ucciso. La nave stazzava 2400 tonnellate.

Il bollettino francese

PARIGI, 5.

Il comunicato di guerra N. 3 del 5 settembre mattino, dice:

«Le operazioni si svolgono normalmente per l'insieme delle forze di terra, di mare e dell'aria».

I commissariati
per la difesa del Reich

BERLINO, 5.

Per ordine del Fuehrer il Consiglio del gabinetto della difesa ha insediato in tutto il Reich i commissari per la difesa muniti di speciali poteri. L'autorità civile continuerà a funzionare come sempre, ma sottoposta a questi commissari alcuni dei quali sono già stati nominati, scelti fra i gauleiter. Le circoscrizioni di questi commissariati coincidono con quelle dei distretti militari.

A Danzica è stato sequestrato con decreto odierno tutto il patrimonio dello Stato polacco. Per rappresaglia contro l'arresto di due funzionari dell'ambasciata tedesca a Varsavia le autorità del Reich hanno proceduto all'arresto di due funzionari dell'ambasciata polacca a Berlino che stavano rimpatriando, via Danimarca.

A Parigi si attendono notizie dal fronte...

PARIGI, 5.

Il Presidente della Repubblica Lebrun, ha risposto con un messaggio al telegramma inviatogli dal Re d'Inghilterra al momento della entrata in guerra della Francia. In esso egli afferma la sua fiducia nella vittoria definitiva della Francia e della Gran Bretagna che ancora una volta si trovano unite sul campo di battaglia.

Patetico messaggio

Il Primo Ministro Chamberlain ha inviato al sig. Daladier un telegramma: *«Nell'ora in cui Gran Bretagna e Francia rinnovano la loro fratellanza d'armi».* Il sig. Chamberlain invia a Daladier e per mezzo di lui a tutto il popolo francese i più cordiali auguri del popolo britannico ed aggiunge che *«un inconsulto attacco contro la Polonia ha distrutto le speranze nella pace»* e che l'Inghilterra e la Francia fianco a fianco hanno ricorso alle armi *«con assoluta certezza che nessuna Nazione è mai entrata in guerra per una causa più giusta».*

Il signor Daladier ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto del popolo inglese e sottolineando come la Francia e l'Inghilterra siano decise a unire fortemente i loro sforzi per la vittoria.

Il Ministro degli esteri Bonnet ha conferito oggi successivamente con gli ambasciatori d'Inghilterra, Polonia e Belgio.

Stamane alle 3.40 le sirene hanno dato il segnale di allarme, indicando che aeroplani nemici erano stati segnalati sulla regione parigina. L'allarme è durato più di tre ore ed è terminato alle 7.5. Esso è stato dovuto alla presenza di aeroplani nemici da ricognizione su alcuni punti del territorio francese.

Si apprende che il treno speciale che trasportava il consigliere d'ambasciata Brauer ed i membri della ambasciata e del consolato generale di Germania a Parigi, è rimasto fermo nella stazione di Asy sul confine franco-belga, fino all'arrivo al confine tedesco-olandese del treno speciale che riconduceva l'ambasciatore di Francia Coulondre ed i membri della ambasciata e del consolato generale di Francia a Berlino, in patria. Quando l'arrivo di detto treno è stato segnalato, alle 3 di notte, alla stazione olandese di confine di Oldenzaal, il convoglio che trasporta i diplomatici tedeschi ha definitivamente lasciato il territorio francese.

Treni «diplomatici»

Un odierno decreto legge sulla stampa, precisa che chiunque pubblichi notizie che possano giovare agli interessi dei nemici della Francia od esercitare una influenza nociva sullo spirito dell'esercito o della popolazione, è passibile di una pena da uno a dieci anni di prigione e da mille a diecimila franchi di multa. Negli ambienti politici parigini si mette in rilievo l'assoluta calma che regna in Italia fra il grande pubblico che confida con certezza assoluta nelle decisioni del Duce che guida la Nazione.

La stampa pomeridiana pubblica brevi commenti alla situazione militare, esortando il pubblico a non impazientirsi per i testi brevi, discreti e sorprendentemente concisi dei bollettini di guerra. Secondo i giornali bisogna sopratutto in questo momento aver pazienza, perchè l'impresa che si sta per approntare è difficile e richiede una minuziosa preparazione, sopratutto da parte dell'artiglieria. I giornali riaffermano comunque che azioni sono in corso lungo tutta la linea di frontiera e che Francia e Inghilterra sono decise a portare al più presto possibile il massimo aiuto alla Polonia.

Compito arduo

Si annuncia che stanotte anche le città di Rouen e di Grenoble sono state messe in stato di allarme per circa due ore. Per spiegare al pubblico che questi allarmi non debbono essre presi alla leggera anche se nessun bombardamento li accompagna, si chiarisce stasera che essi vengono dati fino a Parigi ogni volta che un apparecchio nemico supera le linee di frontiera entrando in territorio francese. E' prevedibile quindi che essi saranno assai frequenti.

Un comunicato ufficioso ripete che non vi è nessuna ragione di essere insoddisfatti per la laconicità dei comunicati di guerra francesi dato che la distribuzione delle forze franco-germaniche alle frontiere è appoggiata a due solidi sistemi di fortificazioni permanenti il che, nei primi giorni delle ostilità, non ha permesso altro che parziali prese di contatto che non meritavano più di due o tre linee.

Londra discute sulla difesa aerea

LONDRA, 5

E' stata ufficialmentet annunciata la formazione definitiva del Ministero britannico. Ministro per le Indie lord Zetland; ministro delle colonie Mac Donald, cancelliere del ducato di Plancaster e ministro dei viveri Morrison; segretario per la Scozia John Polville; ministro del commercio Oliver Stanley; ministro dell'educazione lord De la Warr; ministro dell'Igiene Walter Elliot; ministro del lavoro Ernest Bracowe; ministro degli approvvigionamenti Leslie Vurgin; ministro per l'agricoltura e la pesca sir Reginald Dorman Smith; ministro dei trasporti Euann Wallace; ministro delle informazioni lord Mac Millan; ministro dell'economia Ronald Hibberd Cross; ministro per le pensioni sir Woltan Womerley; ministro dei lavori pubblici Herwald Ramsbothan; procuratore generale sir Donald Somervel; ministro delle poste e telegrafi maggiore Tryom.

La Camera dei Comuni ha oggi iniziato la sua seduta alle ore 14.45. Il Primo ministro ha risposto ad una interrogazione del vice capo dell'opposizione. Greenvood dichiarando che probabilmente i lavori parlamentari in corso potranno essere terminati per giovedì prossimo sicchè le due Camere potranno aggiornarsi fino a mercoledì dell'entrante settimana, se non sarà necessario convocarle prima.

Il ministro dell'Interno Henderson, interrogato dal deputato Bevan sull'opportunità di modificare i segnali di allarme per le incursioni aeree, ha detto che in effetto sarà necessario mutare la tonalità dei segnali perchè col sistema attuale in uso la popolazione potrebbe trovare difficile distinguere il segnale d'allarme da quello di cessato pericolo. Anzi ieri notte quando fu dato l'allarme a causa di una erronea comunicazione telefonica, si determinò confusione per cui venne ripetuto il segnale di allarme invece di quello di cessato pericolo. Un altro deputato ha fatto presente se non sia opportuno circoscrivere il segnale di allarme alla località minacciata senza allarmare metà della popolazione inglese.

Alla Camera dei Comuni, dopo la approvazione del progetto di legge per la assicurazione contro la disoccupazione, sono stati approvati senza discussione i progetti sulla assistenza ai disoccupati e sul registro nazionale. Il Cancelliere dello scacchiere ha presentato poi il progetto di legge che istituisce uno speciale ufficio di ragioneria di Stato per il tempo di guerra ed il progetto è stato approvato in seconda lettura. Un altro progetto è stato approvato per il controllo sul lavoro. Alle ore 20 la seduta è stata tolta.

La seduta alla Camera dei Pari si è iniziata alle 15. Lord Stanhope, rispondendo ad una interrogazione in merito al sistema usato per dare l'allarme nel caso di pericolo di incursione aerea sul territorio inglese, ha dichiarato essere preferibile che il segnale di allarme sia dato quando un apparecchio non è stato ancora identificato anzichè attendere quando sia già troppo tardi. Rispondendo ad una interrogazione di Lord Strabolgie, lo stesso Lord Stanhope ha dichiarato che il Governo non è ancora in possesso di precise informazioni sull'affondamento dell'«*Athenia*». Tuttavia, secondo Lord Stanhope, un sommergibile avrebbe lanciato un siluro senza preavviso. Lord Strabolgie ha detto di non prestare fede alla voce corsa di un colpo di cannone sparato dal sommergibile, ma è necessario che il Govrno dica chiaramente che l'affondamento non è stato causato da una mina inglese. Lord Stanhope ha risposto che è assurdo ritenere che la Gran Bretagna abbia posto mine sulla rotta seguita dalle sue navi.

Sono stati poi letti alcuni progetti di legge, fra cui quello sulla assicurazione per i danni di guerra, e quindi approvato il progetto di legge per il registro nazionale. La Camera dei Pari si è aggiornata a domani alle ore 15.

Rapporto al Duce
sulla redenzione terriera
compiuta nel Regno dall'Opera Combattenti

ROMA, 5.

Il presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti Araldo di Crollalanza ha inviato al Duce la seguente relazione sulle risultanze della stagione agraria 1938-39.

Duce! sono lieto di portare a Vostra conoscenza come, nonostante le avverse condizioni stagionali, le risultanze della produzione agricola sia in agro pontino, sia nelle altre aziende dell'Opera, possono considerarsi del tutto soddisfacenti e per certi aspetti sensibilmente superiori a quelle della scorsa annata.

Colture cerealicole

«L'apporto recato nell'anno alla battaglia ingaggiata dal Regime per l'autarchia nazionale nel campo della cerealicoltura può così riassumersi; grano q.li 217,333 dei quali 155.585 prodotti nell'agro pontino con una resa unitaria di q.li 12,60 per ettaro e con un maggior raccolto di q.li 6,403 rispetto al precedente anno. Avena q.li 24,037, Orzo q.li 2,872, Granoturco q.li 25.000 in parte raccolto e in parte previsto, e quindi complessivamente circa q.li 270 mila di cereali.

«E' da segnalare come nell'agro pontino, di fronte da una minore resa granaria delle terre delle terre migliori; che più ebbero a risentire delle gelate, in seguito alle ulteriori sistemazioni dei terreni e ai vari accorgimenti tecnici adottati, sono quasi sparite le rese più basse ed economicamente non convenienti. Anche nei terreni più ingrati della bonifica le medie di produzione si sono sensibilmente elevate, migliorando le condizioni di vita dei coloni e fornendo un sicuro indice che anche per tali terreni, che in un primo tempo davano motivo a qualche preoccupazione, opera in pieno beneficamente la trasformazione fondiaria che permetterà a quei lavoratori di raggiungere, sia pure con una maggiore gradualità, la piena indipendenza economica.

Colture industriali

«Sono state già consegnate allo zuccherificio di Littoria q.li 130 mila di barbabietole. Si calcola che la produzione totale raggiunga i q.li 220 mila con un titolo zuccherino del 17 per cento. L'incremento in confronto dell'anno precedente è di ben 70 mila q.li.

Cotone

«Incoraggiati dai risultati della precedente annata agraria si è estesa nelle pianure la coltura del cotone da 246 ettari ad oltre mille ettari. Il prodotto si presenta in perfetto stato di vegetazione e fa prevedere sicuramente una produzione non inferiore ai q.li 4500 di grezzo se non interverranno cause avverse stagionali darà risultati soddisfacenti.

Bestiame

In agro pontino i capi bovini da 25 mila nel 1938 passano a 30 nel 1939. L'incremento dato alla produzione delle foraggere (da 8 mila tra erbai e medicai) ha permesso l'aumento anzidetto dei capi di bestiame, assicurandone il fabbisogno alimentare».

Andamento dei lavori di trasformazione fondiaria. — *Il centro di Pomezia è pressochè ultimato. Si stanno seguendo le rifiniture degli interni in alcuni fabbricati e completando la cilindratura delle strade. Sarà pronto per la data fissata per la inaugurazione.*

Appoderamento agro pontino. — *Delle 333 case coloniche previste per l'anno XVII ne sono completamente ultimate 153; in corso di costruzione le rimanenti che saranno tutte ultimate all'epoca fissata.*

Tavoliere di Puglia

E' già completata la costruzione di 223 case delle 235 previste, le altre in corso di costruzione saranno ultimate in questi giorni, di modo che il 24 settembre potrà inaugurarsi il primo lotto in questa nuova grande opera intrapresa dal Regime per la redenzione della terra e degli uomini che la coltivano.

«Già d'accordo con le autorità politiche locali si è proceduto alla scelta delle famiglie che dal bracciandato muteranno la loro condizione in proprietari.

Zona del Volturno

«I lavori per l'appoderamento nella zona del Volturno sono in pieno svolgimento. Le previste 200 case saranno ultimate e i poderi costituiti nei termini prefissi.

Programma di lavoro di trasformazione fondiaria per l'A. XVIII. — *L'Opera Combattenti proseguirà nell'A. XVIII nell'intensa via di redenzione della terra che Voi Duce le avete tracciate. In relazione agli ordini da Voi impartiti, ho già predisposto il relativo programma. Sono pronti i progetti per procedere agli appalti per la costruzione di un secondo lotto di appoderamenti, sia del Tavoliere di Puglia per n. 500 case, sia nella zona del Volturno per n. 8000 case. Sono in via di ultimazione i progetti per la costituzione di tre nuovi centri di vita nel Tavoliere di Puglia e si procede negli studi per la costruzione delle otto borgate rurali che Voi avete deciso di costruire nelle zone del Tavoliere e del Volturno.*

«Nell'agro pontino è ormai completata la costruzione dei centri e l'appoderamento dell'ultima zona posta nel comprensorio dell'agro romano; l'esperienza avendo dimostrato l'opportunità di procedere ad un infittimento dei poderi di alcune zone, si procederà nell'anno XVIII alla costruzione di cento nuove case. Nelle rimanenti aziende della Opera saranno costituiti altri cento poderi. Complessivamente quindi l'attività di trasformazione fondiaria dell'Opera combattenti nel Regno determinerà la costituzione di oltre 1500 poderi, e ciò indipendentemente dal programma che potrà attuarsi nelle zone dell'Impero».

In sesta pagina:
Libro bianco tedesco sulle trattative con Londra.

Normale svolgimento
degli esami autunnali

ROMA, 5

In relazione a taluni quesiti e proposte avanzate sull'argomento, il Ministero dell'educazione nazionale comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio in tutto il Regno alla data prestabilita e secondo i diari che saranno in questi giorni fissati. Tenuto conto per altro della attuale situazione che ha determinato spostamenti di famiglie da un centro all'altro, il ministro con recente circolare ha fatto presente ai RR. Provveditori agli Studi ed ai presidenti degli Istituti di istruzione artistica l'opportunità che venga il più possibile facilitata la concessione dei «nulla osta» per gli alunni degli istituti me[...] e artistici che chiedono di sost[...]re gli esami in sede diversa da quella del proprio istituto.

Nulla è variato per quanto concerne i candidati agli esami di Stato di maturità classica, scientifica e artistica e agli esami di Stato di abilitazione tecnica e magistrale.

Normalità di relazioni
tra Germania e Norvegia

OSLO, 5.

L'ambasciatore tedesco von Hassel ha fatto un passo presso il Governo norvegese analogo a quelli già effettuati presso il Governo danese e presso quello svedese e inteso a normalizzare le relazioni commerciali tra la Germania e la Norvegia durante il periodo bellico. Il Governo norvegese ha espresso lo stesso desiderio, pienamente conforme alla assoluta neutralità della Norvegia.

L'azione del Duce
nell'ammirata risonanza della stampa mondiale

BUDAPEST, 5.

Tutti i giornali pubblicano in primissimo piano il comunicato *Stefani* ed i commenti della stampa romana sulla iniziativa di pace del Duce.

L'ufficioso *Pester Lloyd* rispecchia l'opinione generale scrivendo: «*Mussolini ha fatto tutto il possibile, non soltanto fino agli ultimi minuti, ma anche dopo l'inizio delle ostilità per ottenere una pace di giustizia che ripari il tragico errore di Versaglia. La pubblica opinione mondiale viene messa oggi o conoscenza della grandiosa azione diplomatica del Capo del Governo italiano per la convocazione di una conferenza a 5 che avrebbe dovuto, non soltanto risolvere il conflitto polacco-tedesco, ma anche fare subentrare all'insostenibile squilibrio versagliese una pace saggia e giusta. Il Capo del Fascismo ha ancora una volta dimostrato di sapere agire nell'interesse dell'intero mondo civile. Tutti gli Stati* — continua il giornale — *che si propongono onestamente di organizzare gli interessi della propria patria con quelli della collettività internazionale, debbono oggi provare per la coraggiosa azione del Duce lo stesso senso di riconoscenza che anima il popolo ungherese. Il* governativo *Fueggentlenseg* sottolinea che l'atteggiamento italiano è la logica continuazione della politica seguita fino ad oggi dall'Italia.

Il *Pesti Naplo* rileva che il piano di pace proposto da Mussolini rispecchia una concezione grandiosa degli elementi fondamentali della crisi europea.

L'agenzia telegrafica ungherese comunica: «*Da fonte competente ungherese si smentisce nel modo più categorico che lo stato d'assedio sarebbe stato proclamato in Ungheria*».

Rilievo a Londra

LONDRA, 5.

Tutti i giornali riportano in un riassunto sotto titoli vistosi, come per esempio quella del *News Chronicle*. «*Come Mussolini ha tentato di evitare la guerra*», il memoriale pubblicato dal Governo italiano sulle proposte fatte dal Duce. Non vi sono tuttavia commenti.

L'atteggiamento del Governo di Belgrado

BELGRADO, 5.

L'opinione pubblica jugoslava segue col massimo interesse l'atteggiamento italiano nel conflitto attuale e tutti i giornali pubblicano con molto rilievo la nota dell'Agenzia *Stefani* che illustra l'azione del Duce per evitare lo scatenamento del conflitto e per la convocazione di una conferenza incaricata di liquidare gli errori versagliesi. Anche la radio di Belgrado, commentando gli avvenimenti, ha posto in risalto l'atteggiamento dell'Italia e i continui e generosi sforzi del Governo fascista per salvare la pace.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale sull'atteggiamento della Jugoslavia nell'attuale situazione internazionale: «*I gravi avvenimenti che si svolgono attualmente nel mondo impongono al Governo reale il dovere di continuare a restare fedeli alla politica che la Jugoslavia ha risolutamente perseguito durante gli ultimi 5 anni di Reggenza reale e che tende a coltivare accuratamente i rapporti amichevoli con tutte le grandi Potenze, a sviluppare le buone relazioni esistenti con tutti i vicini ed a restare neutrale nei conflitti che non riguardano nè la sua indipendenza nè la sua integrità.*

«*Il Governo reale è profondamente convinto che così, non soltanto servirà nel miglior modo gli interessi vitali del popolo e dello Stato, ma contribuirà notevolmente con questo atteggiamento al ritorno della pacificazione fra i popoli. Nella applicazione di questa politica il Governo reale, in queste ore gravi conta sull'appoggio senza riserve di tutto il popolo*».

Sofia attende una pace giusta

SOFIA, 5

La radio di Sofia ha diramato un comunicato in cui a proposito della guerra è detto fra l'altro che la Bulgaria segue gli avvenimenti che insanguinano l'Europa senza passione, nè odio, ma con una volontà inflessibile di pace, di una pace giusta e con fermezza d'acciaio intende far fronte a tutti gli avvenimenti con sangue freddo, ricordando poi il compito che incombe agli agricoltori bulgari di raccogliere i frutti del suolo e invitando tutti i bulgari a raggrupparsi in una unione perfetta, in una sola anima ed una sola volontà e con piena fiducia intorno al Re, ed a essere persuasi che lo Stato ed il Governo vigilano, instancabilmente, con tutta la cura indispensabile sui destini del Paese. Terminando il comunicato invita il popolo a proseguire con sague freddo e serenità l'opera per il benessere materiale e culturale della Bulgaria, unita in una saggia politica di pace e di neutralità.

La proclamazione dello stato di guerra con la Germania da parte dell'Inghilterra e della Francia ha fatto impressione in Bulgaria, benchè tale fatto venga considerato come lo sviluppo previsto della situazione internazionale. Il pensiero degli ambienti politici sull'avvenimento odierno è molto chiaro. L'Europa sta scontando gli errori fatali commessi con i trattati cosidetti di pace. Nei circoli politici si è unanimi nel rilevare che l'Italia ha fatto tutto il possibile per salvaguardare la pace europea.

Risonanza in Argentina

BUENOS AIRES, 5.

Il comunicato sull'attività svolta dal Duce in difesa della pace è stato pubblicato integralmente da tutti i giornali ed ha prodotto una grande impressione in tutto il Paese.

Obiettività romena

BUCAREST, 5.

Il comunicato del Consiglio dei ministri col quale è stato fissato ieri l'atteggiamento della Romania di fronte alla situazione internazionale odierna, viene pubblicato stamane a grandi caratteri da tutti i giornali romeni che lo commentano ampiamente. Fra i vari commenti è da rilevare quello dell'organo governativo *Romania* che nell'editoriale così riassume la posizione del paese: «*L'ordine e la tranquillità entro le frontiere, la pace e la nitida obiettività oltre i confini*». Per quanto riguarda poi l'atteggiamento della Romania, il giornale, affermato che essa non è in preda a nessuna controversia ideologica, dichiara che i romeni non hanno niente da rivendicare da nessuno e perciò non ordiscono alcuna azione tenebrosa contro nessuno, così come non hanno niente da dare a chichessia. Il giornale mette quindi in rilievo la azione svolta dal Governo in favore delle minoranze che esistono nel Paese, e i ringraziamenti che tali minoranze hanno rivolto al Governo stesso per escludere che anche tale questione possa essere un pretesto per far credere che le minoranze abbiano bisogno di protezione e conclude: «*Lo Stato romeno, conscio della forza che rappresenta e dell'idea di giustizia storica in cui fu concepito, guarda con serena coscienza il presente ed il futuro*».

Il comunicato diramato ieri dalla agenzia *Stefani* nel quale viene precisata l'azione svolta dal Duce per la pace Europea anche dopo l'inizio delle ostilità tedesco-polacche viene pubblicato stamane con grande rilievo dalla stampa romena. Il *Timpul* gli annette una grande importanza diplomatica. L'ufficioso *Romania* lo mette in luce per rilevare la grandiosità degli sforzi compiuti da Mussolini. L'*Universul* vi dedica l'editoriale odierno. Affermato che quanto è stato trasmesso dalla *Stefani* è specialmente interessante circa la mediazione, perchè trattasi di precisazioni che hanno tanto più valore in quanto danno proprio la versione del mediatore, il giornale così conclude: «*L'ultimo tentativo di pace è finito fra l'eco dei bombardamenti e le truppe in marcia. Esso merita di essere menzionato però, come uno degli episodi più interessanti delle violente polemiche sulle responsabilità di questo inizio del dramma europeo di oggi*».

Impressione in Egitto

CAIRO, 5.

Tutta la stampa egiziana pubblica con grande rilievo e con titoli su più colonne la nostra *Stefani* sullo sforzo compiuto dal Duce per salvare la pace. I giornali *Ahram*, *Misri* e *Destur* specialmente mettono la nota sotto titoli altamente significativi.

Il Ministro della difesa ha presieduto una riunione degli ufficiali superiori dell'esercito egiziano per decidere sulle misure di difesa da adottarsi e sulla collaborazione delle truppe egiziane con quelle britanniche. Da notizie pervenute da Bagdad si apprende che l'Irak prosegue nei suoi preparativi di difesa. Le forze armate si trovano ormai sul piede di guerra. E' stato comunicato ufficialmente che l'atteggiamento dell'Irak sarà definito prossimamente dal consiglio dei ministri.

Il giornale *Ahram* pubblica che il porto di Alessandria rimarrà chiuso dal tramonto all'alba e che le navi autorizzate ad entrarvi saranno perquisite come anche quelle che dovranno attraversare il canale di Suez.

Il *Makattamsc* rive che benchè l'Egitto abbia rotto le relazioni con la Germania, i due paesi non sono in stato di guerra.

Poteri eccezionali al Re del Belgio

BRUSSELLE, 5.

Nel corso di una seduta straordinaria tenuta alla Camera il Primo ministro ha letto a nome del Governo una importante comunicazione che rende omaggio all'armata belga ed al suo capo, il Re Leopoldo. Il Governo belga fa appello alla stretta unione dei rappresentanti della Nazione al fine di salvaguardare la pace e l'indipendenza del Paese. Ricordando le recenti dichiarazioni di neutralità del Belgio, il Primo ministro Pierlot ha sottolineato l'importanza dei doveri che ne derivano per tutti i cittadini ed ha esposto gli sforzi che compie il Governo nel campo economico e sociale per fare fronte ai bisogni della popolazione nel momento attuale. Dopo il discorso, vivamente applaudito da tutti i deputati e dalla enorme folla che stipava le tribune, la Camera ha approvato la nomina dei componenti l'ufficio. Viene quindi votato il progetto di legge che dà al Re i poteri eccezionali e l'altro che accorda un credito di due miliardi dedicati alla difesa nazionale e ai bisogni commerciali.

Il Giappone rimane estraneo al conflitto europeo

TOKIO, 5.

Il Primo ministro Abe in una dichiarazione alla stampa che ha letto egli stesso ha detto testualmente: «*Nella guerra europea ora scoppiata il Giappone non intende essere coinvolto. Il Giappone concentrerà tutti i suoi sforzi su un regolamento dell'incidente cinese*». Il portavoce del Ministero degli esteri ha detto da parte sua che il Governo preciserà quanto prima il suo atteggiamento nei riguardi della situazione in Europa e nel frattempo seguirà molto da vicino gli avvenimenti. Egli si è rifiutato di fare previsioni, ma è opinione diffusa che il Governo dichiarerà la sua neutralità.

Allo scopo di far fronte alla nuova situazione determinata dalla guerra in Europa, il Governo giapponese ha deciso di creare un comitato coordinatore di politica economica. Tale nuovo organismo dovrà formulare piani relativi alle attività economiche del Paese, con particolare riguardo al commercio ed ai cambi esteri, alla navigazione internazionale e ad altri problemi aventi riflessi sulla situazione in Europa.

I giornali ricevono da Sciangai che negoziati segreti sarebbero in corso tra le autorità britanniche, francesi e americane per il ritiro della guarnigione franco-britannica dalla città. In tal caso il servizio di vigilanza per mezzo di pattuglie nelle Concessioni internazionali, verrebbe affidato ai marinai americani. La guerra in Europa ha fatto anche allontanare dalle acque cinesi tutte le unità navali europee e la sola nave da guerra rimasta al largo di Sciangai è la britannica *Duncan*.

Tutte le transazioni commerciali fra cittadini britannici e tedeschi sono state proibite. La corporazione bancaria britannica di Hong Kong ha sospeso tutte le operazioni di depositi nei confronti dei cittadini tedeschi residenti a Sciangai. Analoga decisione ha preso la Deutschbank nei confronti dei cittadini britannici.

Gli sviluppi della situazione europea sono seguiti con viva attenzione dall'opinione pubblica di Sciangai. Specialmente le emissioni radio ed i comunicati ufficiali italiani sono ascoltati con febbrile attenzione. I francesi qui residenti sono stati mobilitati e destinati alla guarnigione dell'Indocina, e quasi tutte le navi da guerra hanno lasciato gli ancoraggi; quelle francesi ed inglesi si sono dirette a Singapore

Anche le forze da sbarco inglesi e Francesi che presidiavano le Concessioni internazionali di Kulangsu sono state ritirate.

I giornali in quattro pagine da sabato prossimo

ROMA, 5

Allo scopo di limitare il consumo di cellulosa per la fabbricazione della carta, i giornali quotidiani da sabato 9 corrente usciranno in quattro pagine. (Stefani).

Consulta Coloniale per l'urbanistica
La cattedrale di Gondar

ROMA, 5.

Presso il ministero dell'Africa italiana e sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, si è oggi riunita la consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica. Il generale Teruzzi ha insediato il nuovo presidente accademico d'Italia Armando Brasini e la consulta ha quindi discusso e approvato il progetto per la cattedrale di Gondar. Si è anche riunita la commissione della consulta per il commercio che ha approvato numerose domande di ditte intese ad ottenere la prescritta autorizzazione ad esercitare in A. O. I.

La Fiera del Levante si inaugura oggi
FUNZIONE ED ASPETTI

BARI, 5.

La Fiera del Levante, mirabile sforzo di indomabile volontà, di meditato coraggio e di fede sconfinata del popolo barese, si prepara a dare, da domani 6 al 24 settembre, una decima dimostrazione del modo geniale con cui essa intende riprendere, sviluppare e migliorare gli scambi fra l'Italia e i paesi del mondo orientale, che tendono ad espandere la loro attività commerciale verso l'Occidente europeo.

Sorta nel 1930, in piena fase acuta della crisi generale, essa ebbe sin dal primo nascere, la prerogativa degli organismi sani, per i quali le contrarietà, a cui sono sottoposti rappresentano altrettanti incitamenti a reagire al male. In nove anni di prove durissime e di lotte senza tregua, la Fiera di Bari non ha accusato alcuna debolezza, ha dimostrato anzi la sua salda costituzione, atta a realizzare magnificamente le alte finalità per le quali è stata fondata.

Chi la riguardi oggi, la vede come una delle più organiche, delle più vitali e delle più originali istituzioni della vita economica non soltanto italiana, ma altresì mondiale. Visitatori di ogni paese, che l'hanno frequentata e valutata nell'ultima mostra del 1938, l'hanno trovata superiore alle edizioni dei periodi precedenti, per utilità di iniziative, ampiezza di sviluppi e organicità di funzionamenti, così da giustificare la stima generale che gode presso il pubblico cosmopolita. L'impressione suscitata nel suo primo anno di vita, allorchè acquistò forma, anima e movimento solo in pochi mesi, divenendo per tutti una opera di prodigio, per i baresi una conseguenza logica del loro ardire; questa impressione si è mutata in una convinzione profonda dall'esistenza di virtù costruttive in tutto un popolo, che sa forgiare il suo destino e piegarlo al proprio volere, senz'altri mezzi che non siano quelli della fede, della tenacia, della fermezza, della bontà in quanto opera.

In tempi comuni della vita delle nazioni le fiere mercantili sono semplicemente rassegne di prodotti, di merci, di servizi, di attività varie dirette allo scopo di allacciare nuove relazioni di affari e di intensificare quelle esistenti da periodi più o meno lunghi. In tempi di difficoltà eccezionali, come quelli che si attraversano, simili istituzioni hanno in se qualcosa di diverso e di più alto, che le differenzia dal loro tipo consuetudinario noto a tutti i commercianti, gli industriali, gli studiosi e i consumatori che le frequentano. Questo «qualcosa» è costituito dall'insieme di aree, di padiglioni, di servizi, di attrezzature atti a creare gli affari che stentano a determinarsi, ad agevolare i traffici che si vedono languire, a stimolare le volontà che non danno segno di vita fervorosa come una volta.

La Fiera di Bari, nata nel momento culminante della crisi economica mondiale, ebbe impresso quell'indirizzo, quella funzione e quell'aspetto nuovi che sinora mancavano in tutte le altre istituzioni simili. Perciò non potè dirsi la ripetizione, sia pure perfezionata e rimodernata, di altri organismi che esercitano funzioni e compiti di carattere mercantile.

* * *

Una delle prove della originalità della Fiera del Levante è il Reparto commerciale, con le annesse Giornate di contrattazione, a corredo a complemento dei suoi vecchi e sempre utili servizi economici. Il Reparto commerciale, che eminenti personalità del mondo economico apprezzano e lodano senza riserve, integra la funzione mercantile dell'organismo fieristico, ponendo di fronte ai gruppi dei prodotti esposti gli elementi interessati agli scambi di essi, vale a dire le case di importazione ed esportazione, di commissione e rappresentanza operanti in Italia e fuori. Ad agevolare le intese, le trattative, le definizioni e le conclusioni degli affari, la Fiera riunisce in un apposito luogo tutti i servizi della tecnica commerciale, da quelli bancari a quelli postali e telegrafici, agli altri informativi e di consultazione. Gli enti e gli istituti che si avvalgono della assistenza dei diversi organi tecnici del Reparto commerciale sono stati ogni anno in numero sempre maggiore del periodo precedente, con prevalenza degli elementi nazionali su quelli esteri. La prevalenza delle case straniere su quelle italiane indica in modo evidente il vivo interesse suscitato fuori i confini d'Italia dalla felice iniziativa del Reparto commerciale, vero organo risolutivo della funzione mercantile della Fiera di Bari.

Le Giornate di contrattazione servono a concentrare, in determinati momenti, l'inizio e la conclusione degli affari relativi al ognuno dei gruppi di attività economiche rappresentate alla Fiera. Nelle sette giornate di operazioni furono trattate nel 1938 le compravendite dei prodotti delle seguenti attività economiche: agricoltura ed alimentari, meccanica ed elettrotecnica, chimica ed elettrochimica, trasporti ed imballaggi, edilizia ed igiene, arredamento ed igiene, arredamento ed industrie artistiche, filatura, tessitura ed abbigliamento. In complesso si ebbero offerte, richieste e rappresentanze, per un totale di operazioni di molte diecine di milioni di lire per affari conclusi e una infinità di nuovi rapporti commerciali da sviluppare nel tempo susseguente a quello delle manifestazioni fieristiche. Vero termometro della tendenza degli scambi internazionali, le Giornate di contrattazioni sopravalutarono l'agricoltura e gli alimentari, la filatura, la tessitura e l'abbigliamento, l'arredamento e le industrie artistiche, l'edilizia e la igiene, attività queste che per se sole assorbono i quattro quinti del movimento mercantile fieristico.

A tutto ciò vanno aggiunte le altre iniziative nuove attuate nella Fiera del 1938, le quali ne accrebbero il decoro, l'importanza, il valore di rassegna del lavoro e della produzione dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Queste iniziative furono le mostre dell'autarchia, della difesa della razza, dell'automobile, dell'edilizia, dei paesi orientali, delle nazioni rappresentate in forma ufficiale, dei fondachi di vendita, ove fu esibita al pubblico la prova concreta della capacità produttiva dei numerosi paesi aderenti alla Fiera levantina. Poi vi furono le case del latte, della seta, del riso, mostre interessantissime queste delle grandi produzioni nazionali italiane, che formano oggetto di cospicui scambi con l'estero; la mostra dei lavori femminili, documentazione magnifica dell'industre operosità della donna assistita dalle istituzioni del Regime fascista: la mostra degli impianti di case di risanamento e di forme varie di propaganda turistica e d'altro genere, nel quale campo l'Italia ha compiuto passi veramente giganteschi.

* * *

Accrebbe valore alle manifestazioni del 1938 lo sviluppo dato ai vecchi reparti merceologici dell'agricoltura, degli alimentari, della meccanica ed elettrotecnica, dell'arredamento, dell'edilizia, dell'abbigliamento, dei tessili, della moda, della musica, del libro, delle arti grafiche, dei trasporti, del vino, della armentaria, della floricoltura, degli animali da cortile, della ortofrutticoltura, della olivicoltura e dell'oleificio. Per dare completo assetto a tutte queste mostre vecchie, nuove e rinnovate sorsero sull'area della Fiera (mq. 190.700), costruzioni, edifici, padiglioni, tettoie, servizi vari pari a quelli di una piccola città moderna; fu dato posto ad un maggior numero di espositori nazionali (2794) ed esteri (1712), appartenenti questi ultimi a 49 nazioni europee; vennero ammessi campioni di prodotti per q.li 31.681, a differenza di quelli dell'anno prima, che furono per 31.165 quintali.

La Fiera del Levante, nel suo organismo complesso e multiforme, rappresenta insomma una imponente affermazione di sempre più decisa volontà a vincere ogni difficoltà e mostra coi fatti come si possa riprendere la vita attiva dei traffici, all'infuori delle restrizioni in cui alcuni Paesi plutocratici credono poter rinchiudere l'attività delle loro categorie produttrici e mercantili.

Angelo Valentini

Esemplari punizioni ad esercenti profittatori

MILANO, 5.

Le disposizioni relative alla tutela e alla regolarità degli approvvigionamenti, particolarmente per i generi alimentari, sono state attuate con totalitaria disciplina dalla cittadinanza. Alcuni casi sporadici di infrazione alle direttive emanate dal Governo sono stati prontamente repressi con esemplare severità dalle autorità, coadiuvate nell'opera di rigorosa sorveglianza degli organismi sindacali. Sono stati tratti in arresto tre esercenti per smerci di caffè malgrado il divieto ed a prezzi maggiorati, due altri per rifiuto di vendita di generi di prima necessità (olio) ed uno ancora per denuncia di giacenza di merce (olio e sapone) inferiore alla reale. Oltre ai negozi di questi esercenti, altri quattro sono stati chiusi per inosservanza dei prezzi stabiliti e sono state pure elevate contravvenzioni per infrazioni di minore rilievo. Il prefetto Marziali ha pure emanato severe norme per reprimere speculazioni sugli affitti delle case in campagna e nei piccoli centri.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Rinvio delle celebrazioni per l'annuale di Fiume

ROMA, 5.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» IN DATA ODIERNA, COMUNICA CHE LE MANIFESTAZIONI PER IL 20° ANNUALE DELL'IMPRESA DI FIUME SONO RINVIATE A DATA DA FISSARE.

Per i dipendenti del commercio richiamati alle armi

ROMA, 5

La Confederazione fascista dei Commercianti comunica che in seguito alle precisazioni date dal Ministero delle Corporazioni secondo le quali i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovute ad esigenze militari di carattere eccezionale per misure precauzionali, il trattamento da usarsi ai lavoratori del commercio richiamati alle armi è il seguente:

Agli impiegati si debbono applicare le norme del D.L. 15 giugno 1936 XIV n. 1364 — ed agli operai (quando i loro rapporti di lavoro non siano ancora regolati da contratti collettivi e quando i contratti, oltre alla conservazione del posto, non prevedono la corresponsione di determinate indennità), le norme degli accordi interconfederali 15 marzo 1935 e 15 giugno 1936. In forza di tali accordi è prevista per le categorie non impiegatizie, all'atto del richiamo, oltre alla conservazione del posto, una indennità pari ad un mese di retribuzione.

Reparti «tipo» della Gioventù albanese sfilano a Tirana

TIRANA, 5

Sono giunti a Tirana dalle Federazioni provinciali fasciste alcuni reparti tipo della gioventù del Littorio albanese che partecipano al campo nei dintorni di Tirana. I reparti che costituiscono un battaglione, presentati dall'ispettore del Partito e dal federale, sono stati passati in rivista dal Luogotenente generale dinanzi alla sede della Luogotenenza e sono poscia partiti per le località dove ha luogo il campeggio. La popolazione ha fatto ala al passaggio dei baldi giovani che hanno attraversato le vie cittadine, destando ammirazione per la loro fierezza e disciplina.

La polizia albanese

TIRANA, 5

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» pubblica un decreto luogotenenziale che costituisce un corpo armato di polizia alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri ed un altro decreto relativo all'organico del corpo stesso. Pubblica inoltre il decreto luogotenenziale relativo alla nomina di consiglieri permanenti presso i vari dicasteri ministeriali.

Udienze del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 5.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata i Cardinali Lauri e Fumasoni Biondi; il vescovo di Camaguej il vescovo di Rosario e i vescovo ausiliare di Buenos Aires.

S. E. il Cardinale Maglione segretario di Stato per Sua Santità è partito per Casoria, suo paese natìo, dove proseguirà il breve periodo di riposo che interruppe giorni or sono.

Concorso per 36 posti di sottotenente effettivo

ROMA, 5.

Il Ministero della guerra comunica che con decreto ministeriale 20 luglio 1939 XVII pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 202 del 30 agosto corrente anno è stato indetto un concorso per titoli ed esami per 36 posti di sottotenente in S.P.E. nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. A tale concorso potranno partecipare soltanto i subalterni di complemento delle predette armi che si trovino in una delle seguenti condizioni: a) sebbene in possesso dei necessari requisiti non furono ammessi agli esami del concorso indetto con D. M. 29 aprile 1936 XIV per mancato inoltro da parte delle competenti autorità dei documenti prescritti presentati nei termini fissati, ovvero perchè dichiarati con ritardo fisicamente idonei dal collegio medico legale in difformità ai precedenti giudizi sanitari: ammessi al concorso sopra detto che non poterono partecipare in tutto od in parte ai relativi esami per mancata o ritardata partecipazione della data degli esami stessi o per cause dipendenti dal servizio militare: dichiarati idonei nelle prove scritte del concorso sopracitato sostenute in A.O.I. non poterono rimpatriare per ragioni di servizio entro il 31 dicembre 1936 XV per fruire prima degli esami orali della licenza dal 1. gennaio al 1. febbraio 1937 XV prescritta dall'art. 10 del citato decreto ministeriale 29 aprile 1936 XIV. — b) si trovavano in servizio nelle colonie alla data del 1. novembre 1934 e abbiano compiuto e vengano a compiere entro il 31 ottobre 1939 5 anni di effettivo servizio militare dei quali almeno due nelle colonie col grado di ufficiale. Le domande dei concorrenti corredata di tutti i documenti prescritti dovranno essere presentate non oltre il 29 ottobre p. v. al comando del distretto militare cui essi sono effettivi oppure se in servizio militare al comando del corpo od ente dal quale dipendano. I concorrenti residenti all'estero hanno l'obbligo di presentare la domanda nel termine suddetto alle competenti autorità diplomatiche o consolari.

Ebrei contro inglesi

LONDRA, 5.

Si annuncia che ieri sera la nave *Tiger Hill* carica di profughi ebrei, che si trovava all'ancora ad un miglio di distanza dalla spiaggia di Wade Halfa Suchein sprovvista di fanali regolamentari, ha tentato di affondare una lancia a motore della polizia la quale si recava ad avvertire il comandante della nave di attenersi al regolamenti marittimi. Con grande difficoltà la lancia ha potuto evitare di essere capovolta dalla nave che si era messa in moto. La nave ha aumentato la velocità dileguandosi nella notte.

116 TORPEDINIERE AMERICANE che erano in riparazione nell'arsenale di Filadelfia sono state riarmate e rimesse in servizio per la protezione delle navi mercantili.

Il decreto di Franco sulla neutralità

BURGOS, 5.

Il generalissimo Franco ha promulgato il seguente decreto: «*Constatando lo stato di guerra che, disgraziatamente, esiste fra l'Inghilterra, la Francia e la Polonia da una parte e la Germania dall'altra, ordino ai sudditi spagnoli una stretta neutralità in conformità delle leggi vigenti e dei principi del diritto internazionale*». Dato a Burgos il 4 settembre 1939.

Notizie dalla frontiera segnalano una intensa affluenza di stranieri sopratutto americani i quali abbandonano la Francia per rifugiarsi in Spagna. Essi sono portatori di importanti quantitativi di oro e divise.

Funzionari tedeschi giunti in Lituania dalla Polonia

CAUNAS, 5.

25 funzionari dell'ambasciata germanica a Varsavia, qui giunti, proseguiranno per Berlino via Koenigsberg. Sono state emanate nuove disposizioni che comminano pene severissime contro gli speculatori tendenti ad aumentare abusivamente i prezzi dei generi di normale consumo quotidiano.

La Gran Bretagna conta sui sionisti

LONDRA, 5.

Il Primo ministro ha inviato al dott. Weizsmann capo del movimento sionista in Palestina, il quale aveva telegrafato che gli ebrei appoggiano la Gran Bretagna e combatteranno a fianco di essa, un telegramma nel quale constata con soddisfazione che in questo momento di suprema necessità la «*Gran Bretagna può fare assegnamento sulla piena e volenterosa collaborazione degli ebrei*».

L'avventuroso viaggio del piroscato "Europa„ da New York a Brema

STOCCOLMA, 5

Un passeggero svedese che era partito da New York a bordo del transatlantico tedesco «Europa» ha fatto una descrizione della avventurosa navigazione compiuta con fari spenti a 30 miglia di velocità attraverso la nebbia. Fu un vero miracolo se il gigantesco piroscafo potè raggiungere senza incidenti il porto di Brema

Dichiarazioni di neutralità

Il presidente Cardenas ha proclamato ufficialmente la neutralità del Messico.

Il Presidente della Repubblica del Brasile ha stabilito norme di rigorosa neutralità circa l'entrata, la permanenza o il passaggio di navi dei paesi belligeranti nelle acque territoriali brasiliane e vietato la formazione di corpi combattenti e di qualsiasi ufficio di arruolamento, come pure la raccolta di fondi e la loro rimessa ai belligeranti.

Il Governo argentino ha proclamato il decreto di stretta neutralità nel conflitto europeo.

La Norvegia privata del carbone inglese

OSLO, 5.

L'Inghilterra ha cessato le esportazioni di carbone in Norvegia le cui provviste sono sufficienti appena per mezzo inverno. Si spera però di attivare la produzione delle miniere di Svalbard che l'anno scorso fornirono 280 mila tonnellate di carbone.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	5	4
Parigi	45.59	46.15
Londra	79.—	81.—
New York	19.10	19.10
Belgio	326.—	329.50
Olanda	1019.—	1026.—
Svizzera	434.—	434.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.10
Rendita 5%	90.65	90.55
Redim. 1934 3.50%	67.—	67.—
Redim. 5% immob.	91.80	91.80
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.65
» » 1941	100.—	100.—
» » 1943	89.75	89.75
» » 1944	95.35	95.35
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.70	90.70
I.R.I. STET 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	444.—	444.—
E.L.F.E.R. 4.50%	452.—	—.—
Pubbl. util. 6%	487.50	—.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	491.—	—.—
Credito Nav. 6.50%	495.—	—.—
Edison em. 931 6%	506.50	—.—
Emiliana 6%	503.50	—.—
Soc. eser. telef. 6%	489.—	—.—
Azioni		
La Centrale	1030.—	1009.—
Mediterranee	510.—	600.—
Meridionali	850.—	827.—
Coton. Cantoni	3400.—	3250.—
Coton. Olcese	510.—	510.—
Tessuti stampati	915.—	905.—
Linif. Canap. Naz.	585.—	579.—
Manif. Rossari-Varzi	621.—	618.—
Manif. Rotondi	455.—	445.—
Manif. Tosi	80.—	78.—
Manif. Coton. Merid.	245.—	242.—
Unione Manif.	330.—	310.—
Lanif. Gavardo	600.—	572.—
Lanif. Rossi	2550.—	2445.—
Lanif. Targetti	80.—	79.—
Cascami seta	330.50	326.—
Chatillon	77.50	74.—
Snia Viscosa	366.—	357.50
Ansaldo	48.—	44.75
Ilva	216.—	214.—
Monte Amiata	370.—	359.—
Montecatini	179.50	172.—
Dalmine	168.50	162.—
Breda	347.—	338.—
Bianchi	110.—	102.50
Isotta Fraschini	16.25	15.75
Fiat	484.—	475.—
O.M.I. già Reggiane	78.—	73.—
Adriatica di Elettr.	187.50	180.—
C.I.E.L.I.	348.—	345.—
Dinamo	361.50	358.—
Edison	346.50	335.—
Edison Postergate	231.—	230.—
Elettrica Bresciana	341.—	335.—
Valdarno	211.50	207.—
Emiliana	580.—	575.—
Forze Idraul. Lig.	—.—	141.25
Cisalpina priv.	150.50	144.—
Cisalpina ord.	150.25	145.—
Seso	91.—	88.—
Sip	58.25	56.75
Tirso	132.—	131.—
Vizzola	484.—	462.—
Merid. Elettr.	330.50	317.—
Terni	248.—	241.—
Unes	11.—	11.10
Tecnomasio It. B.B.	110.—	106.—
Distillerie Italiane	212.50	209.—
Eridania	608.—	604.—
Raffin. Lig. Lomb.	730.—	718.—
Romana Zuccheri	—.—	87.25
A.N.I.C.	95.75	96.—
Fondi Rustici	108.—	104.—
Beni Stabili Roma	221.—	218.—
Comp. It. Gr. Alb.	51.50	51.25
Cementi Bergamo	265.—	256.—
Pirelli Italiana	1912.—	1800.—
Pirelli e C.	788.—	685.—

Imperialismi in lotta

per la pace con la giustizia

In queste settimane, in questi giorni abbiam tutti la sensazione quasi fisica del travaglio del mondo, travaglio immenso ed acuto, come forse mai conobbe la storia degli uomini. Ma noi non vediamo tal travaglio sotto bagliori di apocalissi, come lo videro gli occhi stanchi di uno Spengler profeta della ruina dell'Occidente. Per noi, ci troviamo al colmo della doglia che precede la nascita di quella che sarà la nuova giustizia. Questo travaglio e questa giustizia son l'anima circolante dovunque nella compagine densa di questo libro di meditazione politica, che Giorgio Maria Sangiorgi ci offre: « Imperialismi in lotta nel mondo» (Editore Bompiani, 1939-XVII). Il Sangiorgi, già noto al gran pubblico, più che per altri scritti politici, per quell'essenziale romanzo « 75 mm » in cui rivive la nostra artiglieria di guerra, ha saputo in meno di 200 pagine chiudere tutte le premesse atte ad illuminarci di giusta luce la visione michelangiolesca della lotta attuale fra quei giganti multanimi che sono gli Imperi. Fra i libri che Bompiani vien pubblicando, com'egli dice, « per servire al panorama del nostro tempo », questo è certo uno dei più lavorati: forse anzi, con il famoso libro del Ciocca sull'U.R.S.S., la perla più lucente della interessante Collana. Senza residui è assorbito nel suo piano e lucido periodare un ingente lavoro di scelta mentale. Prima di venire all'esame dei vari imperialismi, il Sangiorgi tenta, in un primo capitolo, una « teorica dell'imperialismo » che ha una idea basilare: la contrapposizione di quel che egli chiama l'« imperialismo cartaginese-semitico » all' « imperialismo romano ». Mentre il primo è mercantilistico e affaristico, il secondo (rinato nel Fascismo) è terriero, profondamente etico, socialmente giusto. Bene troviamo qui definita la spiritualità del nostro imperialismo: « per noi Gondar e Torino sono ugualmente città italiane » afferma netto Sangiorgi. Tale antitesi, che è la chiave che immette nella costruzione concettuale dell'opera, è forse ancor meglio che in questo capitolo introduttivo illuminata là dove il Sangiorgi parla dell'imperialismo britannico: « da un lato c'è la romana conquista della terra, l'impero che nasce dal solco dell'aratro; dall'altro c' è la britannica conquista del mare, l'impero che nasce dalla pirateria e dai fondachi costieri ».

Sicuramente vengon enucleate dalla storia le formazioni dei singoli imperialismi. Già nel capitolo dedicato all'imperialismo nord-americano ammiriamo la capacità singolare del Sangiorgi di stringere con una rapida formulazione immaginosa ciò che magari altri analizzerebbe a freddo: « quando gli americani, sbarcando sulla terra francese, dissero: « La Fayette, eccoci qua » avevan le tasche gonfie di cambiali ». E non è icastica a sufficienza questa visione di mute canine scodinzolanti per i piani infecondi di Inghilterra?: in Inghilterra si galoppa in giacca rossa per miglia e miglia di lande disabitate ed incolte dietro la coda di una volpe ». Si poteva con più tagliente arguzia dir la quasi inumana ingiustizia che l'imperialismo britannico è venuto cristallizzando da quando ha perso il passo del tempo?

Si sente nel capitolo dedicato al Giappone la grande competenza specifica nel vessatissimo tema (il Sangiorgi ha al suo attivo un libro sull'argomento). A quanti, dopo aver portato i senegalesi ed i malgasci sul Reno e sulle Alpi, vedon dovunque « pericoli » di giallo colore, rispondiamo con queste giuste parole: « noi non identifichiamo la civiltà occidentale con gli affari, più o meno redditizi, degli inglesi e degli americani ».

La bella obiettività dell'autore che scrive « sine ira et studio » si vede naturalmente meglio nei capitoli dedicati agli Imperi delle cosidette « grandi democrazie ». Bisogna riconoscere che « dal punto di vista imperialista la presa di possesso dell'India è un capolavoro» giacchè «le Compagnie furono... una lama di acciaio nel burro della fiacca e anazionale compagine indiano » (si noti, al solito, l'immaginoso rilievo dellla frase). Ma è pur vero che gli Inglesi « amano inserire nell'istinto brutale dei filibustieri e dei mercanti il Verbo della Bibbia ». Il difetto capitale della compagine britannica è nell'evoluzionismo, nel « self government » talchè oggi in fondo l'immenso impero è tenuto unito dalla facilità delle comunicazioni: il genio di Marconi vale più del comune spirito britannico ».

Assai opportunamente, venendo all'argomento francese, Sangiorgi avverte che « combattere Cartagine non è irridere Cartagine ». Così molto bene egli mette in luce, di contro a quella specie di vecchio museo di mummie solenni e tristi che è divenuta Parigi i valori radicati alla terra di quella nobil « provincia» francese da cui son venuti un Pascal, un Montaigne, un Racine. Assai acutamente è visto qui nel tipico disprezzo « gaulois » degli altri popoli un residuo dell'antico concetto di superiorità romana sui barbari, conservato anche nel bagaglio celtico.

Ora che l'imperialismo tedesco s'è liberato del romanticismo antiromano (quello dei ditirambi ad Arminio, per intenderci), esso ha potuto scoprire tutta la lucentezza e resistenza del metallo di cui è fatto. Il Sangiorgi conduce l'analisi dei due imperialismi, germanico ed italiano, in maniera che ne fa risaltare tutto il sorprendente parallelismo. La pagina assume qui l' implacabile andatura di un atto di accusa a tutte le ipocrisie del « francesismo » e del «britannismo » (bei conii nuovi di parole !).

Le linee prospettiche del libro convergono, in fondo, verso il capitolo dedicato all'imperialismo italiano. Il primo periodo di esso è come una epigrafe romana: « la giustificazione imperialista degli altri popoli è secolare, la nostra è millenaria ».

Si va rintracciando qui il filone romano che è sempre corso sotto ogni incrostazione della storia nostra. « La Carta del Lavoro » si contrappone storicamente agli Atti di Navigazione » ed all'Asiento nota il Sangiorgi. Si è sempre parso che tutto l'imperialismo fascista sia in fondo in quella formula del Fondatore dell'Impero: « Impero del Lavoro ». Abbiam abbondato in citazioni: ma vorremmo riprodurre tutta l'ultima pagina, in cui il Sangiorgi rivela la « più colossale truffa alla storia », quella che oggi si fa col nome di « libertà »: pagina magnifica per il sacrosanto sdegno che v'arde dentro. Di solito il tono di questo libro è pacato, se pur fermissimo: solo qui in fine la voce è vibrata più forte al Sangiorgi (come in un altro punto precedente, là dove dice delle scarrozzate inglesi nel Mediterraneo: « è la mentalità del « fate luogo » feudale: ma è pur venuto il giorno in cui è pericolosa la insolenza nel nostro Mediterraneo ».

E' un'opera, questa del Sangiorgi, che nutrisce ed esalta la fede nostra in questo combattutissimo tempo, in cui dobbiamo aver l'orgoglio di vivere: tempo che non è certo adatto per i timoratissimi spiriti, ma per l'uomo nel senso romano del « vir », che non teme la nuda verità, purchè questa nudità sia illuminata da romano solare chiarore. L' inesorabilità dell'imperialismo è là (consigliamo di rileggere il breve ma amplissimo scritto d'Oriani « Dogali »). Ora che il libro del Sangiorgi è qui davanti a noi, chiuso, ci par di vedere su di esso il riverbero di questi giorni in cui scriviamo, questi giorni in cui la storia sembra aver presa la andatura della valanga. C' è tanta nebbia ancora fra noi e l'Europa nuova che s'intravede! E l'ora sarebbe oscura e sconcertante per tutti gli Europei degni di tal nome, se essi non fossero certi che la soluzione del problema mondiale è già chiusa nella gran fronte romana china sul tavolo nella Sala d'angolo di Palazzo Venezia. Tutta la cultura mediterranea, tutta Roma grande e rediviva nei pensieri fulminei e nei detti pacati dell'Uomo che assomma in sè il travaglio di questo XX secolo cui Egli ha dato l'avvio. Anche quelli che ancora oggi lo misconoscono, riconosceranno un giorno in Mussolini il loro benefattore.

Il libro del Sangiorgi è tutto proiettato verso le soluzioni future. Il Capo ammonisce che « i profeti non appartengono alla nostra razza ». Invece di distillare dal raziocinio un'acutezza, preferiamo liberar dalla nostra anima una visione. E' la visione d'una semplice casa che guarda dalla riva tirrenica nostra: è la casa che il Carducci ha cantato: è la

.... solitaria casa d'Ajaccio
cui verdi e grandi le querce ombreggiano
ed i poggi coronan sereni
e davanti le risuona il mare....

E' la casa dove un giorno nacque un genio, dal medesimo sangue toscano di Dante e di Michelangelo. Con la grandiosità tipicamente italiana del suo spirito Napoleone ci sembra riassumere meglio d'ogni altro la superba prodigalità dell'imperialismo italiano. Con i Caboto abbiam fatto germinare l'imperialismo britannico, con Verazzano prima e poi con Napoleone l'imperialismo francese. Per questo noi sentiamo che sarà giorno solare di nostra razza quello, immancabile, in cui la bandiera di Benito Mussolini salirà sulla casa dove nacque corso ed italiano Napoleone Buonaparte.

Giorgio Imperatori



Affresco di Paolo Veronese nella Villa Barbaro: « Il tribunale d' amore »

IL VERONESE A MASER

Le sue mirabili opere nella Villa Barbaro

MASER, settembre

Nel lontano tempo della Serenissima, su per il Brenta, per le strade di Allemagna, per il Bassanese, attraverso la Marca Trevigiana, imbarcazioni, cocchi dorati portavano le famiglie patriziali ad oziare nella quiete della campagna e delle colline. In tutta questa plaga ridente di acque di ruscelli e di fiumi, tra il verde degli alberi, con lo sfondo delle prealpi sorgevano sontuosi alberghi per villeggiatura privata. Ville incantevoli sorgevano qua e là tra le messi bionde del grano e tra il verde degli alberi.

Venezia, cuore della Serenissima, dalla vigilia di Sant'Antonio alla festa del Redentore, dal 4 ottobre a tutto il tardo novembre, rimaneva deserta delle famiglie patriziali. Essa viveva in un alone di operosità e di lavoro intenso di traffici marini e di mercati orientali, mentre i ricchi si spargevano nelle campane a ritemprare negli ozi le menti stanche. Con questo esodo ricchezze favolose lasciavano la città delle gondole e dei canali di sogno per portare dal cuore della Repubblica di S. Marco le impronte di una civiltà di paradiso. Tutte le zone prealpine del Veneto ancor oggi parlano di questi asili come culle di sogni olimpici. Ad ogni villaggio una villa che parla della sua storia secolare, dei tempi in cui si viveva nell'età dell'oro.

Cari ricordi della Repubblica di San Marco ritornano alla mente in un alone di sogno, quasi di leggenda. Ad ogni villa si ode la voce di un Grande ancor viva nel tempo. Mentre tutto intorno ferve il lavoro quieto dei campi le ville parlano nel silenzio con accenti di mistero, motivi nuovi che si rifanno ai vecchi sempre vivi. La storia dell'oggi si rifà a quella d'un ieri non lontano che si affaccia vivo alla memoria dei vecchi, che riprende il suo colloquio con i giovani, tramandando di generazione in generazione il ricordo vivo di una civiltà presente pur nella lontananza dell'epoca, viva per quei mirabili prodigi dell'arte in cui troviamo fusi lavoro e civiltà, ricchezza e manifestazione artistica. In questa immensa ragnatela tessuta dalla bava della Serenissima vagano i ricordi della storia del patriziato veneziano. Ad ogni angolo della trama concentrica sorge un nido di pensiero e di arte

Ci fermiamo a Maser. Ai piedi dei colli asolani, di fronte alla pianura veneta, sorge la villa di Maser, lindore come di neve sullo sfondo cupo dell'abetaia che le fa da scenario. Qui nel lontano 1560 si erano dati convegno i fratelli Marcantonio e Daniele Barbaro. Avevano chiamato alla loro tavola il Palladio, Alessandro Vittoria e un certo signore, Paolo Caliari, per antonomasia poi Paolo Veronese. Erano riuniti a convegno tre personaggi dell'arte e due del mecenatismo. Dall'unione di questi sorse la villa Barbaro, oggi Barbaro-Volpi, sezione staccata della Mostra del Veronese.

Un lungo viale bianco di chicchi di ghiaia spicca tra il verde del prato antistante la Villa che si affaccia dall'abetaia con una sagoma lunga, resa quasi ridente ed affatto monotona da una sequenza di chiaro-scuro, il bianco delle colonne e l'ombra delle occhiaie fonde dei vani del porticato. La sezione centrale della Villa avanza come il petto bianco di un gabbiano dalle ali tese. La massa si allarga decisamente e i padiglioni laterali sono fatti apposta per troncare lo sviluppo; il corpo centrale, parte, che diciamo così, nobile della villa, attenua e snellisce la troppo severa rigidità della lunga serie delle arcate. Maser, ce lo attestano i cronisti, era un po' la creatura preferita del Palladio, nella quale la anima dell'artista aveva potuto dare libero sfogo alle sue fantasie, grazie alla munificenza dei fratelli Barbaro dei quali uno insigne diplomatico della Repubblica: l'altro, Daniele, emerito umanista, ottimo traduttore di Vitruvio. La Villa è la fusione perfetta dell'eleganza sontuosa e pure discreta del Palladio, e della virtù coloristica del Veronese.

Come abbiamo detto, due rusticali con portici ed archi sostenuti da pilastri serrano, ai lati, il corpo centrale della Villa, tesa in avanti con una facciata a frontone; su questa, quattro colonne di ordine ionico. Lo spazio del corpo avanzato della Villa è diviso da un'ampia sala a croce, le braccia della quale delimitano, verso la pianura, due stanze regolari. Nelle camere del corpo centrale e nelle due contigue alla sala a volta sono contenuti gli affreschi di Paolo Veronese. Contrariamente all'indole, come comunemente si asserisce, del pittore dall'ampio spazio, il Veronese non approfittò delle grandi pareti per rendere i disegni della sua fantasia, ma invece preferì svolgere il suo lavoro nelle piccole sale di riunione. Qui troviamo solo otto figure di suonatrici affrescate sullo sfondo di finte nicchie: ciascuna reca uno strumento diverso. Figure alte riccai drappeggi, sul volto lineamenti un po' decisi. Esiste in talune una certa somiglianza che induce a pensare siano ispirazioni di un'unica modella. Qui il colore migliore del Veronese; sfumature in diverse gradazioni del biondo dei capelli. Alla fine del braccio longitudinale, verso il Ninfeo, il grande giardino, la sala chiamata dell'Olimpo, dal soggetto trattato. Al centro del soffitto, nell'ottagono, le principali divinità. Sulle pareti, decorate tutt'intorno a paesaggio, Paolo immaginò una loggia da cui si affacciano una donna con la nutrice ed un bimbo, e di faccia un giovane occupato a leggere e un altro che trattiene un cane. A ponente Venere è adagiata sulle nubi con a fianco Vulcano e Cupido, mentre a destra genietti e ninfe attorniano Flora; a levante, la dea Cerere che si china verso Bacco che spreme in una coppa grappoli d'uva. Il Veronese affrescò l'allegoria della Carità e della Fede; sulle cornici, la Forza che si appoggia alla Verità e la Virtù che frena il Vizio. Sulla volta, la Fortezza fra l'Invidia e l'Abbondanza e sulle cornici la Gloria che invoca il Merito, la Storia ed il Tempo. Paolo rappresentò la Madonna con S. Giuseppe che porge la poppa a Gesù.

Probabilmente oggi non si riesce a dare una interpretazione esatta a talune rappresentazioni, però è certo che da tutto l'insieme emana una significazione elementare di valore che tendono ad esaltare la giovinezza e la vita con simboli della mitologia classica. Attraverso le immagini del Veronese, fuse ed ambientate nel sito propizio creato dal Palladio, pare sorga l'ispirazione più intima di una civiltà italiana. A Maser il Veronese giunse preceduto dalla fama di fulgide affermazioni — affreschi della Soranzo, soffitti del palazzo Ducale — e qui ri creo le pagine più classiche dell'arte italiana. Proveniva da Verona, da una famiglia di pittori, il che gli consentì di esprimere stupendamente e senza nota alcuna di provincialismo l'incantevole vita di lusso di Venezia. A Maser l'architettura del Palladio è interpretata magnificamente dalla concezione decorativa con cui il Veronese ambientò le sue immagini.

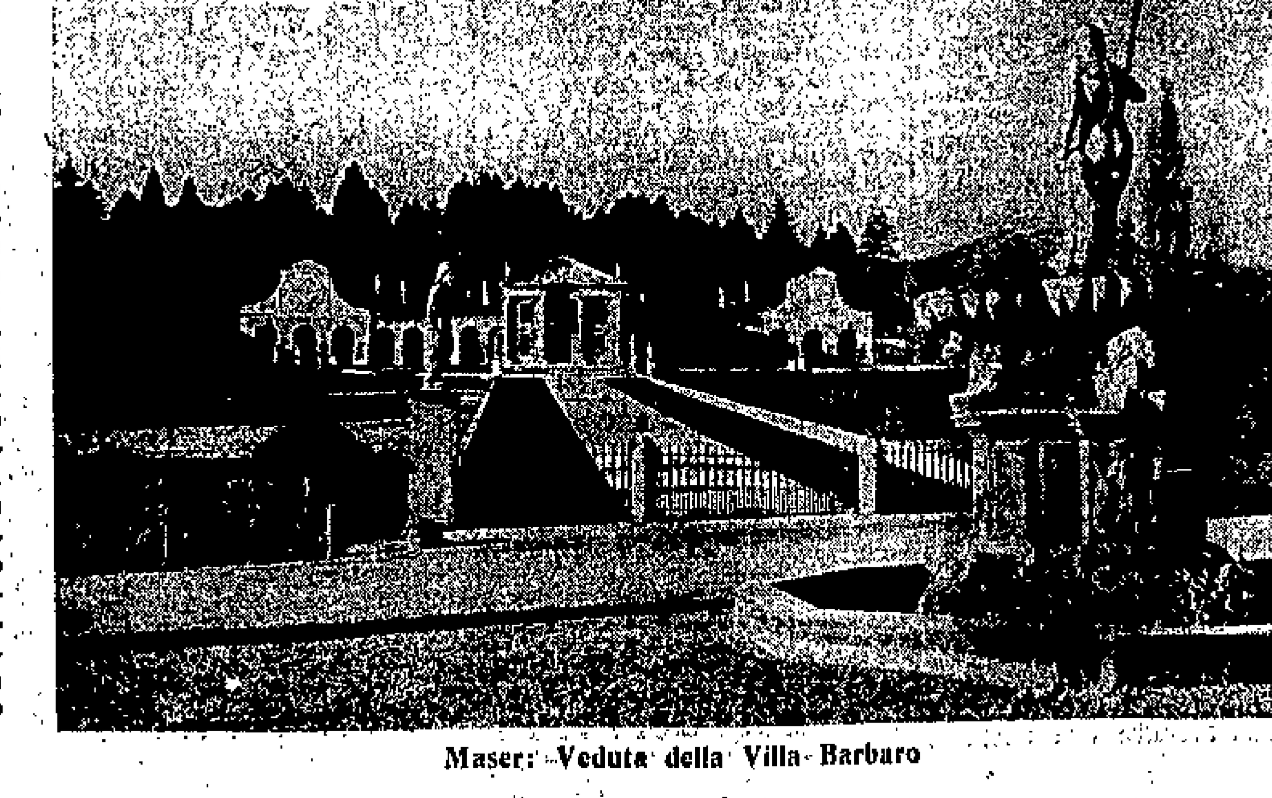
L'insieme degli affreschi è il documento più prezioso per la conoscenza di Paolo Veronese specie nel momento in cui sembrò attingere ad una maturità e pienezza d'espressione forse non più raggiunte.

Plinio Doriguzzi Bozzo

"Ettore Fieramosca,, in Germania

BERLINO, 5.

E' stato sincronizzato in questi giorni a Berlino, il film italiano « Ettore Fieramosca » che sarà edito in Germania dalla Unione Cinematografica italo - tedesca sotto il titolo « Tempesta sul Monreale ». Si prevede che la pellicola sarà proiettata in prima visione a Berlino nel corso della prossima settimana. Si assicura anche la presenza in Germania di Elisa Cegani e Gino Cervi per il giorno della prima rappresentazione.



Maser: Veduta della Villa Barbaro

Enciclopedia

Si chiamano *mellaha* le grandi saline libiche che si stendono per diecine di chilometri attorno a Bengasi, a Garimea, alla Giuliana, a Cascura. Si tratta di una vastissima zona di secche, su cui l'acqua del mare, ritirandosi con la bassa marea, lascia una spessa velatura di sale. La coltivazione delle saline comprende tutta una serie di operazioni che gli indigeni si tramandano di padre in figlio, da parecchi secoli, come una vera arte: l'arte del salinaro. Oggi però, ai metodi tradizionali si è in gran parte sostituita l'organizzazione industriale, sia per quanto riguarda la condotta delle diverse pratiche che vengono eseguite su dati scientifici; sia per quanto riguarda i mezzi impiegati per il movimento delle acque, e la raccolta ed il trasporto del sale, che sono stati meccanizzati. La campagna salinifera ha inizio nella stagione avanzata, alla fine del periodo delle pioggie, durante i mesi di siccità. Approfittando allora dell'alta marea, i salinari, dopo di aver pulito e svuotato i bacini, cosidetti « di vaporazione » dall'acqua accumulatasi nell'inverno, ne iniziano il carico d'acqua nuova. Successivamente, l'acqua è immessa negli altri bacini. Nel l'ultimo — quello detto *salante* — l'acqua, che nel corso dei vari passaggi ha depositato i diversi solfati e clorurí che contiene, ad eccezione del cloruro di sodio, viene scolata, lasciando al fondo, spessa e dura, una crosta di sale di circa 10 centimetri. Le *mellaha* di Bengasi producono attualmente oltre venticinquemila tonnellate di sale all'anno. Altrettante ne producono quelle di Tripoli. Il loro apporto alla produzione salina nazionale è perciò notevole. Tale produzione — in Sicilia, in Sardegna, in Calabria — ascende attualmente a un milione di tonnellate, dando all'Italia il settimo posto tra le Nazioni del mondo produttrici di sale, e il quinto tra quelle europee.

Lo « Stemma imperiale dell'A. O. I.» è formato da uno scudo sannitico accostato da due Fasci littori, sostenuti da due leoni rampanti. Questi sono poggiati sul nastro sabaudo azzurro con la scritta «Fert» in oro. Lo stemma è inquadrato dalla grande collana dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e dalla decorazione dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia ed è sormontato dalla Corona Imperiale.

Lo scudo è diviso in sette parti e comprende, oltre gli emblemi, già da tempo concessi, della Somalia e dell'Eritrea, quelli dell'Amara, dello Scioa, dell'Harar e dei Galla e Sidama, riuniti in felice ed artistica composizione. Quello dell'Amara nella metà superiore, di oro, ha un braccio steso, vestito di manica di camicia nera impugnante con la mano destra un gladio romano simbolo della marcia delle Camicie Nere su Gondar; e nella parte inferiore, di rosso, una croce copta di oro. Quello dello Scioa porta su fondo azzurro l'emblema legionario romano d'oro piantato su di un monte 5 colli, a ricordo della epica marcia delle legioni di Mussolini su Addis Abeba e a simbolo, nel contempo, della montuosità della regione.

Quello dell'Harar è d'argento con mezzaluna verde a simbolo della religione prevalente nel Governo; quello dei Galla e Sidama è d'oro e reca una fascia ondata azzurra sormontata da un aratro al naturale, per significare sia la ricchezza d'acqua della regione, sia la fecondità naturale del suo territorio. Infine, legante i vari emblemi vi è, nel centro, lo scudo sabaudo di rosso alla croce d'argento. Lo stemma, così raffigurato, ha una veste artistica di indiscusso pregio, e si presenta, nel suo insieme, assai ricco di fregi ed ornamenti, pienamente intonato alla dignità imperiale del simbolo che rappresenta. Verrà usato, a fianco di quello dello Stato, negli atti ufficiali del Governo Generale dell'A.O.I., mentre potrà essere riprodotto isolatamente come figurazione artistica.

La regione montana del Bukk è uno dei paesaggi più seducenti che si possa vedere in Ungheria. Le Alpi sono indubbiamente più alte di queste montagne ungheresi, le cui cime più elevate raggiungono soltanto i 957 metri, ma la bellezza di questa regione può essere giustamente paragonata a quella dei più celebri paesaggi. Foreste secolari, cascate d'acqua, prati fioriti, allettano e sorprendono il passeggero il quale si illude di essere improvvisamente giunto in un paese magico e quasi aspetta l'apparizione di ninfe e folletti, sprigionantisi in leggiadri moti di danza, al canto degli uccelli.

Ruderi di fortezze che s'incontrano sovente, ricordi di guerre e gesta medioevali, rendono l'effetto ancora più completo. Nelle famose grotte di Szeleta sono state ritrovate tracce dell'umanità primitiva. Presso Lillafured si trova la città millenaria di Miskolcz, ricca di ricordi storici. Nel centro stesso della città sorge la collina Avas, i cui versanti sono ricchi di vigneti. Il vinetto leggero che producono è venduto, nelle cantine della città, assai a buon mercato. Le vecchie case, le chiese, ma sopratutto la collezione preistorica del Museo, ricevono ogni anno la visita di numerosi turisti.

Oltre che dalla buona pastorizzazione della panna, la conservabilità del burro dipende in misura cospicua dalla qualità dell'acqua adoperata per risciacquarlo. Ora due scienziati tedeschi, il prof. Kruse e il dr. Fischer hanno pensato di raccomandare all'uopo acqua resa batteriologicamente pura dalla azione dell'argento immesso mediante una corrente anodica, principio adottato già da vario tempo dalle terme civiche di Lipsia.

La quantità di argento necessario è così piccola che il costo per trattare 1000 litri d'acqua è di appena un pfennig. Ove, poi si voglia trasformare la medesima quantità di acqua in una potentissima soluzione battericida, basterà una spesa non superiore ai 6 pfennig. E' singolare il fatto che tanto nel primo quanto nel secondo caso l'acqua così ionizzata non esercita sull'uomo alcuno stimolo irritante e tanto meno una qualsiasi azione venefica. Battuto con quest'acqua purissima il burro non solo si conserva molto più a lungo, quanto anche riesce più gustoso.

«Mamma Italia»

Il libro vincitore del Premio Fusinato

« Mamma Italia » racconta ai figli più giovani come i figli più grandi le hanno voluto bene. Con questa dicitura piana e semplice si annunzia il nuovo romanzo di Riccardo Chiarelli che la Casa Editrice G. Nerbini lancia, ora, in accurata ed elegante veste.

Non è senza commozione che si scorrono le 340 pagine del libro i cui intendimenti trascendono la orditura del consueto romanzo a carattere di amena lettura. Nulla è più umanamente vivo e, perciò, più interessante che la narrazione di cose vissute in un'epoca di audacie e di cospirazioni, di martirio e di sangue, di aneliti alla libertà e del sinistro risuonare delle catene del servaggio.

Il libro si inizia col ricordo di tragici episodi della dominazione austriaca nel Veneto. E' una donna nonagenaria che fa rivivere tutta la sua passione di patriotta e cospiratrice, dai lontani giorni del martirio di Carlo Montanari, della fucilazione di Luigi Lenotti, dell'assassinio di Carlotta Aschieri, sino all'auspicato arrivo delle truppe italiane. Non sempre la storia ha registrato le umili ed oscure pagine scritte con la sofferenza e con la virtù dal nostro grande popolo.

Ma nonna Giuditta — la protagonista del primo tempo di «Mamma Italia», — dà risalto con anima vibrante, a tutto un succedersi di fatti ignorati o mal noti, dai quali irrompe, come vampa improvvisa da un cumulo di macerie, la passione che consumò il cuore dei nostri antenati.

I soldati di Mussolini

Nonna Giuditta, più che novantenne — superstite rara ed eccezionale del nostro passato romantico — narra ai nipoti giovanissimi le vicende e le glorie della Patria. Le sue parole hanno il fascino di una strana musica accompagnata dal suono delle catene o delle armi. E i nipoti stanno ad ascoltare quella voce che in essi va creando il carattere dell'italiano nuovo per cui la vita è amore di Patria, è spirito di dovere e di sacrificio. La casa della vecchia cospiratrice è una fucina dove si forgeranno dei futuri soldati per l'esercito di Mussolini.

E il romanzo si inizia, quasi insensibilmente e, spesso, si fonde con la realtà. La visione della nostra storia contemporanea è completa, nè vi mancano figure vive e palpitanti a richiamare il graduale sviluppo della Nazione, dalla prima guerra d'Africa alla conquista dell'Impero. I nipoti di Nonna Giuditta, seguendo ognuno la propria inclinazione, si incamminano per varie strade e tutti concorrono, in maniera diversa, alla grandezza dell'Italia che signoreggia nei loro cuori.

Eccone uno: Guido. Lo troviamo aviatore in Africa, a solcare il cielo infuocato durante l'azione sul Tembien. Volare, far parte dell'Armata azzurra, era stato il suo sogno fin da quando indossava la divisa di Balilla. Ma il suo volo qui si chiude in forma tragica e l'eroe si avvolge nell'aureola della Gloria.

Poi è la volta di Enrico, che si espone volontariamente ai più gravi rischi, tanto in Etiopia, come in terra di Spagna. Per lui la vita è ardimento, dedizione alla Patria, offerta spontanea alle universali idealità del Fascismo.

Carlo, invece, ha scelto il mare di cui sente il fascino tutto irresistibile. La sua fede è là, sull'immenso specchio azzurro solcato dalle prore dell'Italia fascista che si affaccia dalle sue quattro sponde alla marina, coll'ardente palpito della giovinezza. La prosperità e la potenza verranno dal mare. Nell'ora terribile della prova i marinai italiani mostreranno al mondo, ancora una volta, come si affrontino i rischi e come si sappia guardare serenamente l'avvicinarsi della morte.

Nell'episodio immaginario del sommergibile «F. 9» Carlo sta ad esprimere quale sia la tempra dell'italiano nuovo. Ad ognuno un compito, ad ognuno un posto nel clima fascista. C'è in questo romanzo eroico, chi combatte con le armi— in terra, nel cielo, nella profondità degli abissi marini — e chi invece, come Paolo, combatte con l'ingegno, nella lotta durissima impegnata per strappare i tesori celati nel sottosuolo. C'è ancora chi in terra straniera, con la penna o con l'audacia, difende la reputazione del nome d'Italia.

Sullo sfondo di Bligny, l'olocausto dei cinquemila Caduti ritorna, in questo libro, nell'alone luminoso che nessuna menzogna francese riuscirà ad offuscare. L'Autore rivendica poi agli Italiani l'opera colonizzatrice della Tunisia, a cui dedica lo scintillante capitolo *La sinfonia dei Vespri Siciliani* che interrompe la trama romantica, ma, anzi, mette in evidenza lo spirito fiero ed inflessibile dei giovani educati alla scuola del Fascismo.

Credere, obbedire, combattere

Si potrebbe dire che il romanzo sia costruito sulla massima mussoliniana *«credere, obbedire, combattere»*. Spirito combattivo, inteso nel senso più largo, accompagnato da una gran fede, sincera, profonda. Si combatte per la redenzione patria, si combatte per la conquista del posto al sole, si combatte per l'autarchia, come per la difesa della razza.

I problemi che il Fascismo ha posto alle nuove generazioni, sono trattati in questo piacevole romanzo vincendo enormi difficoltà per non appesantire la trama, la quale si svolge agile e ricca di situazioni impreviste e tale da tenere desto l'interesse del lettore. Due figure, in modo particolare, costituiscono il fulcro dell'azione: Renzo e Anna Maria, cresciuti insieme nell'ambiente patriarcale di Nonna Giuditta. Dalla prima, infantile amicizia, sboccia, poco a poco, il vero amore e i due giovani, separati dal tempo e dalla distanza, si ritroveranno, un giorno, sulla banchina di un molo a Calcutta, dove l'intima rivelazione avverrà in una luce quasi di sogno. La cupa figura di un *maharajah* getta un'ombra fosca sulla purezza dell'idillio; ma, come l'ombra di una nube, è destinata a svanire per lasciare libero il sole. Pagine gagliarde e delicate a un tempo in cui tutti i valori morali della nostra razza superiore e dominatrice trovano la loro giusta espressione.

Dopo gli eroismi del periodo romantico, ecco le finestre spalancate d'un tratto sui più vasti e lontani orizzonti per dar posto allo spirito di avventura e alle più forti emozioni. Eppure nulla mai frammenta la linea d'un gentile effetto che dà al romanzo un tono di mite dolcezza e di bontà. E' la bontà che Mamma Italia coltiva in tutti i cuori, Maestra di forza e di eroismo, la gran Madre sa ancora trovare le più soavi parole, gli accenti più delicati, per rivolgersi ai suoi figli.

« Sostate sulle tombe dei patriotti, presso le are dei Martiri, nei cimiteri di guerra. Udrete per tutto dei sospiri d'amore. Sono i morti che trasmettono ai cuori vostri i loro ideali, la loro fede sempiterna. Gli occhi dei Morti, chiusi alla luce del giorno, si sono riaperti a quella più fulgida e immortale dell'Eternità ».

E Mamma Italia che parla ai suoi figli. Essa continua:

« Ed io vi dico che vostra eredità è la fede di questi Morti. Voi, i continuatori del loro cammino; voi, i reggitori della loro fiaccola! Perchè io non muoio e mi innalzo quanto più le generazioni che si susseguono sanno sottomettersi, con oscuro eroismo, ad una legge suprema: servirmi ed amarmi ».

Ferruccio Alinari

Riccardo Chiarelli - « Mamma Italia » - Romanzo. Casa Editrice G. Nerbini - Firenze 1939 XVII.

Il "Premio Bergamo,,

L'allestimento delle due Mostre nazionali

BERGAMO, 5.

Vivissimo è l'interesse di tutti gli ambienti artistici italiani per l'allestimento della Mostra del Concorso Nazionale del paesaggio italiano e bergamasco che, patrocinata dall'Ente Provinciale per il Turismo, è stata organizzata dall'Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti di Bergamo, e sarà inaugurata il 9 settembre p. v.

L'adesione di più di cinquecento pittori italiani residenti in Patria e all'Estero, dimostra in modo tangibile che la manifestazione è stata compresa nel suo più ampio significato dagli artisti italiani, e che l'entusiasmo creato nei cultori delle arti belle ha superato ogni aspettativa.

Lo spirito artistico della città di Bergamo che scaturisce dall'animo di tutto il popolo, dalle opere e dalla superba visione del suo paesaggio, incornicierà in un modo insuperabile questa mostra a carattere Nazionale.

Il glorioso e vetusto Palazzo della Ragione è stato scelto ad ospitare le centinaia e centinaia d'opere d'arte che affluiscono in questi giorni.

Non è parso infatti alla Commissione Organizzatrice di poter scegliere altro luogo migliore di questo, dove le valorose tradizioni bergamasche sono manifestate con chiare e nobili forme artistiche che accresceranno senza altro il pregio delle opere ospitate e della Mostra stessa.

Notevole, per tale attuazione è stato l'aiuto incondizionato delle superiori Autorità resesi partecipi dello spirito organizzativo.

La Direzione dei lavori di adattamento del Salone superiore e del Portico sottostante, procedono alacremente secondo gli ottimi principi del progettista della Mostra, arch. Pizzigoni. Tali lavori, per la loro semplice e lineare razionalità, non vengono a deturpare nè l'estetica nè la prospettiva del complesso artistico della Piazza e del suo centro monumentale. L'adattamento è stato risolto con esito lusinghiero per i sani ed estetici criteri di luci naturali adottati, che distogliendosi dalla falsariga dei giochi prospettici di luci e di ombre creano una felice visibilità.

Più che vantaggiosa e caratteristica è la disposizione asimmetrica dei telai nelle due vaste sale di esposizione.

Un apposito reparto del salone inferiore sarà occupato dalle opere artistiche degli espositori della Xª Mostra Sindacale Bergamasca che contribuirà non poco alla completa riuscita ed affermazione della Manifestazione.

La definitiva sistemazione delle opere lungo i milleducento metri di parete sarà curata con opportunità non appena le opere verranno accettate dalla Commissione precedentemente costituita.

L'ammontare dei premi che supera le cinquantamila lire è il più tangibile esempio del grande valore formatico e spirituale che il Fascismo riconosce all'Arte. Tra questi premi, il più ambito si chiama « Bergamo »: denominazione voluta dal Federale e piena di significato, e sarà rappresentato dalla somma più elevata.

Presto quindi il forte popolo bergamasco dal quale sono scaturiti artisti di eletta ed eterna fama, potrà offrire sullo sfondo della sua più antica piazza, il contributo, possiamo dire totalitario, che gli artisti d'Italia portano all'arte del tempo fascista: arte di popolo fascista: e questo attraverso le vibranti e chiari visioni della terra d'Italia, patria di eroi, di santi, di poeti e di artisti vivificata dallo spirito potenziatore del Fascismo.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Diamo il sommario di « Secolo Nostro », rassegna mensile di cultura fascista: Secolo Nostro: Commentari; I. Fossani: Costanzo Ciano; G. Della Volpe: Kierkegaard; S. F. Romano: Leonardo o la religione del perfetto; S. Bottari: Un grande architetto del '700; G. Cocchiara: Fortuna di Pitrè; G. Ghersi: Spagna di «Cara al Sol»; N. Quintavalle: Magistero di Arnaldo; L. Pignato: Narratori nostri; Rosso e blu: Joyce novelliere; Bromfield (G. Della Volpe); L'arte e il tempo (G. Sciortino): Esigenza morale (G. Gres); Musicisti messinesi (P...).

194

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il piatto unico su tutte le mense

La carne non è necessaria - Elogio della frugalità - Un dovere da compiere serenamente

Il piatto unico è ormai su tutte le mense. In tutti gli esercizi pubblici non si serve più che una sola pietanza di carne o di pesce ed anche nelle case private la disposizione è rigorosamente osservata.

Il provvedimento rientra nelle misure precauzionali che un popolo cosciente della sua forza deve prendere in momenti di estrema gravità come sono quelli che l'Europa attraversa in questo momento. La serena calma del popolo italiano, calma con l'arma al piede, ha destato profonda meraviglia all'estero; e questa è una prova di più della incomprensione straniera delle cose italiane, della incomprensione della civiltà fascista. Codesta calma altro non è che il risultato logico di una disciplina interiore, di una disciplina cosciente liberamente accettata come elemento indispensabile al potenziamento delle energie della Nazione. Chi è cosciente dei propri destini, chi ha fede in un Capo, chi sa come e quanto le forze umane siano inani contro il decisivo orientamento che un millenario destino impone al popolo nostro, non può che rimaner sereno, qualunque sia la piega che prenderanno gli avvenimenti.

Questa della pietanza unica è una misura precauzionale che in popolazioni a nervi morbidi basterebbe a sovraeccitare gli animi; ma da noi non può essere accolta se non con tranquillità.

Medicina e igiene stanno predicando almeno da venti anni che la causa di molti mali moderni va ricercata nel cibo eccessivo, specialmente carneo, e in modo particolare nella stagione estiva; e la campagna che medici e igienisti hanno iniziato e condotto con felice pedanteria ha avuto buoni frutti e può registrare ottimi risultati. Le nuove teorie igieniche collimavano perfettamente con la concezione della vita che è alla base della disciplina fascista e ogni fascista sa benissimo a quale rigoroso regime dietetico si sia sottoposto il Duce, anche in questo, nella sobrietà che distingue italiani dagli altri popoli, primo nel dare l'esempio.

Il popolo italiano è stato grande quando è stato più sobrio; i romani erano sobri e conquistarono il mondo; i fiorentini poterono offrire all'Europa una nuova civiltà universale, anche in virtù della loro proverbiale sobrietà; strettissimi essendo i rapporti tra sobrietà e genio, tra sobrietà e potenza; basta leggere le antiche cronache per vedere quel che si mangiava; alla sera, per esempio, nelle patriarcali famiglie sia del popolo sia della borghesia, prima di coricarsi si immergeva una bella fetta di pane scuro nell'orcio dell'olivo: era la cena.

E' necessaria davero la carne all'alimentazione umana? Non l'ha mai detto nessuno. Utile, in certa dose, può darsi. Ma necessaria no. Durante la guerra 1915-1918, quando, come ora, e di più, la carne cominciò a ridursi di volume sulle mense delle trattorie e su quelle delle case private, più di un sospiro appannò i vetri delle città; sospiri emessi da gente che in buona fede credeva di non poter vivere senza la vecchia larga braciola, senza la bella bistecca alta quattro dita o con bistecche e braciole di peso e di misura meno solenni. Ma bastarono poche settimane di pratica forzosa perchè tutti si persuadessero, consenzienti lo stomaco e il palato, che la carne, la famosa indispensabile carne, non era indispensabile affatto e che, anzi, quella sua provvisoria sparizione aveva avuto per effetto inatteso la scoperta di molte altre ghiotte cose che si potevano combinare in cucina, anche dalla più modesta delle massaie senza macchiarsi di sangue innocente.

Fiorirono, allora, come contributo a questa molto più importante opera di persuasione compiuta dai fatti, i ricordi e gli episodi del vegetarismo classico, o, comunque, della vita di certe comunità dalle quali la carne era stata sempre, da secoli, bandita.

Tuttavia siamo persuasi che anche senza questi ricordi storici che qua e là tornano ad affiorare, il popolo italiano, la gente friulana ha già considerato il «piatto unico» nelle trattorie come un semplice, atteso, particolare di vita cittadina; logicissimo preludio di una remora da porre, con sollecita spontaneità, anche a quelle domestiche mense dove eventualmente si esageri un poco.

Mangiar molta carne, o anche semplicemente mangiar carne, non è necessario, nella vita ordinaria; dove, cioè, la fame e il gusto possono essere soddisfatti con cento risorse diverse. Necessario è, invece, predisporre carne per i soldati in marcia e in vedetta. Questo è ciò che più conta e tutti, senza eccezione, ne siamo certi, faranno il proprio dovere anche in questo settore.

Trattamento giuridico economico dei lavoratori del commercio richiamati alle armi

L'Unione fascista dei commercianti e l'Unione fascista lavoratori del commercio comunicano:

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovuti a esigenze militari di carattere eccezionale per misure precauzionali

Pertanto, al personale richiamato alle armi, *avente qualifica impiegatizia*, debbono essere applicate le norme del decreto legge 15 giugno 1936 n. 1364 che qui si riportano:

1) Il personale ha diritto alla conservazione del posto. Il tempo passato in servizio militare deve essere computato agli effetti della anzianità.

2) Per tutta la durata del servizio militare il personale che non rivesta il grado di ufficiale o di sottufficiale, ha diritto ad una indennità nella seguente misura:

a) se celibe o vedovo senza prole, un terzo della retribuzione; *b)* se ammogliato senza figli o celibe avente genitori o fratelli o sorelle viventi a carico, metà della retribuzione; *c)* se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico, due terzi della retribuzione fino a tre figli e tre quarti della retribuzione oltre i tre figli.

Per il prestatore d'opera che rivesta il grado di ufficiale o di sottufficiale la indennità sarà commisurata, a seconda della composizione della famiglia, alla differenza fra lo stipendio o la paga goduta quale ufficiale o sottufficiale — ivi compreso il supplemento di servizio, la sovrapaga, indennità per aggiunta di famiglia ed indennità carovivori — e la maggiore retribuzione assegnatagli in dipendenza del suo rapporto di lavoro.

Le suddette indennità saranno corrisposte dall'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, al quale i prestatori d'opera richiamati dovranno presentare domanda corredandola con i seguenti documenti:

1) dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro dalla quale risulti la sua qualifica impiegatizia.

2) stato di famiglia.

3) dichiarazione rilasciata dal corpo militare dal quale dipende e dalla quale risulti il carattere del richiamo ed il grado rivestito dal richiamato.

Al personale richiamato avente la qualifica di «operaio», quando non esiste contratto di lavoro oppure quando il contratto di lavoro prevede la conservazione del posto ma non prevede indennità alcuna, si applicano le norme degli accordi interconfederali 15 marzo 1935 e 15 giugno 1936 che fissano il seguente trattamento: conservazione del posto per tutta la durata del richiamo e corresponsione all'atto del richiamo di una gratifica pari ad un mese di retribuzione oltre naturalmente agli emolumenti in corso

Il decreto che disciplinerà l'ammasso obbligatorio del granoturco

ROMA, 5

E' imminente la pubblicazione del decreto che disciplinerà il nuovo ammasso obbligatorio del granoturco.

Intanto il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha diramato le seguenti disposizioni telegrafiche alle sezioni cerealicole dei Consorzi provinciali della produzione.

«Alfine di evitare evasioni è necessario che l'ammasso inizi le sue funzioni e che tutti i produttori siano chiamati alla più rigorosa osservanza dell'ammasso stesso.

Il prezzo è quello fissato dalla Corporazione dei cereali di lire 98, con le maggiorazioni o le diminuzioni che verranno stabilite in seguito.

Le sezioni della cerealicoltura, e i Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, che per l'espletamento del loro compito possono valersi dell'opera dei Consorzi agricoli provinciali sono autorizzati a corrispondere per il prodotto conferito dagli ammassi, quale anticipo prudenziale, la somma di L. 85.

Le suddette sezioni, ove do ritengano opportuno, potranno lasciare in deposito presso il produttore, i prodotti ammassati nel qual caso l'anticipo dovrà essere congruamente ridotto».

Dalle disposizioni in parola si rileva che:

a) Il libero commercio del granturco di nuova produzione o delle scorte esistenti nel Paese è proibito. Solo attraverso gli ammassi verrà disciplinata la cessione di questi cereali sia all'industria che ai privati;

b) La produzione del granturco conferita agli ammassi, sarà fatta in base alla qualità del prodotto ed al suo tenore di umidità, con maggiorazione o minorazione, sul prezzo base, fissato in lire 98 al quintale;

c) Ai produttori di granturco è fatto obbligo di denunziare tutta la produzione conseguita in questa ultima campagna e le eventuali scorte di prodotto esistenti presso le aziende. Ogni produttore potrà però trattenersi la quantità di granturco necessaria alla alimentazione della propria famiglia e dei dipendenti e di quella del bestiame in allevamento nell'azienda.

Il decreto preciserà fino a qual limite i produttori potranno essere esentati dall'obbligo del conferimento e quali saranno gli organi di controllo per tale eccezione. L'eccedenza dovrà essere conferita agli ammassi;

d) potrà essere consentito ai produttori di conservare tale eccedenza — in pannocchie o granate — presso le loro aziende (con la corresponsione di un premio mensile di conservazione e di magazzinaggio). Si intende che tale eccedenza, considerandosi già conferita agli ammassi, sarà in ogni momento a disposizione dell'ente ammassatore;

e) verranno concesse ai conferenti all'ammasso, delle anticipazioni sul prodotto conferito in ragione di lire 85 al quintale, se consegnato all'ammasso, ed in misura più ridotta se lasciato in deposito al produttore, sia sgranato che in pannocchie;

f) il prezzo di cessione del granturco ammassato (all'industria ed ai privati) sarà in media di lire 98 più la quota delle spese di ammasso che i Ministeri competenti stabiliranno entro brevissimo tempo.

La stessa cessione sarà regolata da particolari norme ministeriali.

Come appare evidente, l'ammasso del granturco risponde ad una assoluta necessità per impedire quelle esose speculazioni che si sono verificate col libero commercio in questi ultimi anni e per garantire un prezzo equo e remunerativo ai produttori; il conferimento deve essere perciò totalitario.

I produttori daranno, come sempre, la più luminosa dimostrazione della loro disciplina agli ordini del Regime, tanto più nel momento attuale in cui tutte le forze economiche e spirituali della Nazione si stringono intorno al Duce in un fascio formidabile di volontà, di passione e di fede.

D'altra parte la evasione agli ammassi del granoturco e gli eventuali tentativi di commercio di questo prodotto saranno severamente repressi con sanzioni esemplari.

Per quanto la produzione nazionale di questo cereale non si preveda — dato l'andamento estremamente siccitoso degli ultimi mesi — abbondantissimo; sarà però di ottima qualità e di quantità sufficiente per il fabbisogno del Paese.

Sopratutto il granturco, necessario alla alimentazione umana, così diffuso in alcune zone d'Italia, sarà disponibile in larga misura.

Facendovi soci della «Pro Udine» darete il vostro contributo alle sue sane iniziative.

I locali pubblici chiusi alle ore 24 da domani giovedì

ROMA, 5

Allo scopo di uniformare l'orario di chiusura di tutti i locali pubblici, a partire da giovedì 7 corrente tutti gli esercizi pubblici ed i locali di pubblico spettacolo dovranno chiudere alle ore 24.

Conseguentemente i servizi pubblici di trasporto avranno termine alle ore 0.30 (ultima partenza dal capolinea).

L'orario dei negozi per venerdì

L'Unione fascista dei commercianti comunica che venerdì 8 corrente, ricorrenza della Natività di M. V., i negozi di Udine e Provincia chiuderanno a mezzogiorno, ad eccezione delle pasticcerie e rivendita di frutta e verdura.

Nel Gruppo Rionale "Pio Pischiutta"

Diamo il terzo elenco delle offerte per l'arredamento della sede del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»:

Tiziano Tessitori L. 50; Giuseppe Ballico 10; Camillo Deganutti 10; Ermes Tam 5; Romolo Tonini 50; Gino Adami 20; Aldo Cuttini 10; Primo Petrin 20; Enrico Frescotti 10; Angelo Pittana 10; Aurelio D'Odorico 10; Lino Cettolo 25; Ciro Bortolotti 20; Francesco Cocchiarella 10; Adelchi Toso 5; Vittorio Zoratini 10; Giuseppe Menon 10; Ugo Dell'Acqua 20; Mario Blasich 10; Adolfo Modesti 10; Carlo Rossi 5; Ermenegildo e Oscar D'Aronco 15; Giacomo Diana 25; Giovanni Gentilini 5; Eugenio Zin 5; Egidio Gilardenghi 5; Antonino Manganotti 50; Emilio Cosmi 10; Emilio De Stefani 10; Giovanni Modonutti 10; Luigi Petrin 5; Luigi Facci 10; Umberto Cattaruzzi 10; Guido Sandri 10; Pietro Citta 25; Giovanni Pertoldi 10; Alberto Andreani 10; Giacomo Zamboni 10; Elia De Luca 5; Azzo Varisco 50; Giovanni Nigris 20; Andrea Marcigotto 20; Luigi Piccotti 5; Edoardo Caroncini 20; Luigi Angeli 10; Francesco Felici 10; Guerrino Rumignani 5; Detalmo Ponton 5; Gino Fontanini 10; Arnaldo Degani 10; Etelredo Puppini 10; Albano Guatti 15; Gino Basaldella 5; Michele Sonzio 15; Guido Giacomelli 50; Carlo Giacomelli 25; Carlo Bressani 20; Gualtiero Dreossi 10; Eugenio Rossi 5; Bruno Crollari 5; Edoardo Tamburlini 20; Eugenio Della Vedova 5; Luigi Azzano 10; Guido Canciani 5; Giov. Battista Taddio 10; Celso Ferrari 50; Luciano Serafini 5; Saverio Cappello 10; Giorgio Provini 5; Giuseppe Del Negro 20; Luigi Bech 10; Carmelo Savoca 15; Pietro Fresco 10; Mario Pez 5; Gio. Batta Comparetti 20; Romano Venier 10; Costantino Costantini 5; Augusto Sarti 10; Antonio Scrosoppi 10; Pietro Minighini 10; Luigi Romanut 10; Umberto Modotti 10; Gio. Batta Valentinis 10; Valentino Venturini 10; Achille Villoresi 15; Pasquale Fontana 10; Giuliano Pescosolido 25; Angelo Basciù 5; Oddone Paoluzzi 15; Gio. Batta Modonutti 10; Faustino Barbina 10; Guido Butti 20; Mario e Osvaldo Pellegrini 10; Pietro Zanier 10; Giuseppe Geatti 10; Giuseppe Passoni 10; Rino e Gastone Valente 100; Vincenzo e Carlo Orgnani 50; Salvatore Caruso 5; Giuseppe Marchione 5.

Un investimento d'auto

L'elettricista Dionisio Feruglio di 30 anni fu Pietro abitante in via Piemonte 38, ieri sera è stato urtato e gettato a terra da un'auto.

Nell'incidente riportava una ferita da taglio alla nuca e contusioni al torace. Il dott. Fortuni, sanitario di turno al civico ospedale lo ha giudicato guaribile in 6 giorni ma lo ha fatto ricoverare in osservazione

Refurtiva recuperata

Il salumaio Marcellino Lodolo, con negozio in Via Zanon 4, ha dovuto lamentare un furto di salumi che egli denunciava. Le indagini esperite dagli agenti hanno portato alla scoperta degli autori, che sono dei minorenni, ed al ricupero della refurtiva.

La tradizionale sagra di Nimis
alla Madonna delle Pianelle

Nei giorni di giovedì e venerdì prossimi 7 e 8 corrente ha luogo la sagra tradizionale della Madonna delle Pianelle, (lungo la strada comunale Nimis-Tarcento), che tanto interesse desta in Friuli, poichè è senza dubbio una delle più pittoresche e simpatiche per la grande affluenza di popolo e per l'amenità dei dintorni. Solo quella di S. Eufemia di Segnacco, che pure si svolge in aperta campagna, può competere con essa, se non per vastità di praterie, per magnificenza di paesaggio

Mostra enologica

La vigilia della sagra, i viticultori della zona espongono i prodotti delle loro cantine e si verifica così, da anni ed anni, una specie di mostra enologica, con intervento dei migliori buongustai e con i relativi confronti.

Nel pomeriggio della sagra poi — oltre alla popolazione tutta del Comune e dintorni — comitive di persone, accorse da Tricesimo, da Tarcento, da Udine, da Buia, da Colloredo di Montalbano, perfino da S. Daniele del Friuli sedevano ai margini del prato e nelle campagne contermini, sotto secolari castagni, ora purtroppo scomparsi (ovunque, in una parola, ci fosse un po' d'ombra) per consumare la «merenda», recata da casa, nella quale non mancavano i tradizionali polli arrosti. Tratto tratto, il capofamiglia si assentava, insieme con i ragazzi, per fare acquisti dai varii rivenditori e, salutato da grida festose, ritornava con i boccali di vino, presi dalla vicina mostra enologica, con angurie, con «favette» per i piccini, mentre giungeva l'eco delle campanelle, donate ai ragazzi dai genitori per festeggiare la sagra.

In questi ultimi anni — nonostante il fascino della tradizione e la bellezza del luogo — la sagra era andata calando; ma quest'anno, per volere del nuovo Commissario Prefettizio, verrà dato nuovo impulso, essendo stata affidata l'organizzazione alla costituente associazione «Pro Nimis», ed è certo che — se il tempo non sarà avverso — una quantità di gente accorrerà a trascorrere liete ore.

Come si sa, una parte dei prati verdeggianti, ombreggiati da castagni, è scomparsa per dar luogo a vigneti o a campi di granoturco, ma anche a questo a Nimis si pensa di rimediare con il concorso volonteroso di tutta la popolazione.

Il nuovo programma della sagra

Quest'anno, verrà valorizzato il ritrovo serale della vigilia, mercè una intensificata illuminazione elettrica del prato e un bene ideato spettacolo pirotecnico di Del Zotto.

Quanto alla mostra dei vini, figureranno i prodotti più scelti della zona. Nel pomeriggio di oggi, apposita giuria di competenza si radunerà per l'assaggio dei campioni, a tutela della antica rinomanza del Verduzzo e del Refosco.

Nel pomeriggio di venerdì avremo uno spettacolo popolaresco, offerto dalla Camerata dopolavoristica di Remanzacco e di Moimacco, che s'è fatta tanto onore in occasione di una recente sagra vicina. Interverrà anche «Zaneto Sburtul».

In sostituzione del ballo, soppresso, com'è noto per misura generale, la sera di venerdì avremo sul piazzale del Littorio, ossia nel centro di Nimis, un altro spettacolo pirotecnico.

La nuova processione foraniale

Assecondando voti espressi, mons. pievano di Nimis — a seguito delle celebrazioni ecclesiastiche durante l'Ottavario — ha istituita, per la prima volta, una solenne processione, alla quale interverranno in pellegrinaggio i devoti appartenenti alla vasta Forania di Nimis, e quindi non solo del Comune, ma anche di quelli di Attimis, di Lusevera, di Povoletto.

Gli obblighi degli affittacamere

L'Ente Provinciale per il Turismo rende noto che gli art. 7 e 10 della Legge 16 giugno 1939-XVII n. 1111, che istituisce e disciplina la classifica nazionale degli affittacamere, impongono a tutti coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 della Legge stessa, l'obbligo di fare, entro il 30 settembre p. v., all'Ente Provinciale per il Turismo, la prescritta denuncia dell'attrezzatura e dei prezzi.

A sensi del detto art. 1, sono considerati affittacamere tutti coloro che, pur senza esercire una azienda alberghiera, forniscono abitualmente alloggio, dietro mercede, adibendo a tale scopo non oltre quattro camere mobiliate ed arredate con un numero massimo complessivo di sei letti o per sei ospiti, nonchè coloro che affittano abitualmente appartamenti mobiliati e camere mobiliate nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, senza limitazione, in questi casi, nel numero delle camere e degli ospiti.

Le denuncie dovranno essere compilate su appositi moduli da ritirarsi gratuitamente sia dalla sede dell'Ente Provinciale per il Turismo (Via C. Ciano 13; dalle ore 10 alle 12), sia dai Comuni di residenza.

Le denuncie scrupolosamente compilate, datate e firmate, dovranno essere consegnate direttamente all'Ente Provinciale del Turismo ovvero a questo rimesso per il tramite dei Comuni.

A carico degli inadempienti sarà applicata, a norma dell'art. 2 della Legge, una ammenda da lire 50 a lire 1000.

L'Ente Provinciale per il Turismo fornirà agli interessati tutti i chiarimenti che potranno essere richiesti al fine di una esatta compilazione dei moduli di denuncia.

Esami ed iscrizioni nelle Scuole

Istituto «A. Zanon»

Gli esami scritti di ammissione al corso inferiore, al corso superiore e quelli di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore, avranno inizio sabato 16 corrente mese, rispettivamente alle ore 9, 8 e 8.30.

Istituto commerciale «di Toppo»

Con avviso esposto all'albo della Scuola, la Presidenza dell'Istituto Tecnico commerciale mercantile pareggiato «di Toppo Wassermann», avverte che gli esami di ammissione e di idoneità al corso inferiore della seconda sessione, incominciano il giorno 18 c. m.; gli esami di ammissione e di idoneità al corso superiore hanno inizio il giorno 23 corrente mese.

Il diario completo delle prove di esame è esposto all'albo dell'Istituto.

Istituto Musicale pareggiato

La Segreteria del Civico Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» comunica che da tempo sono aperte le iscrizioni agli esami della sessione autunnale nonchè a quelle per la frequenza dell'Istituto durante l'anno scolastico 1939-40.

Tutti coloro che desiderano chiarimenti in merito alle citate iscrizioni possono rivolgersi nelle ore di ufficio a detta Segreteria posta al piano terra della sede dell'Istituto in piazza Umberto I. n. 29 (in fondo di via V...)

R. Scuola Secondaria d'avviamento professionale

La Direzione della R. Scuola Secondaria d'Avviamento professionale a Tipo Commerciale «Pacifico Valussi» comunica che dal 1. al 30 settembre corrente sono aperte le iscrizioni a tutte le classi della Scuola. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali.

Riduzione dei servizi tranviari ed automobilistici della S. A. Tranvie del Friuli

A seguito del comunicato di ieri riportiamo qui di seguito le variazioni d'orario sulle linee automobilistiche e tranviarie della S. A. Tranvie del Friuli:

Linee automobilistiche urbane

Partenze da via Manin per San Osvaldo (Ospedale psichiatrico): ore 7 — 8 — 9,15 — (10,15) — (11,15) — 12,15) — (13,15) — 14,15 — (15,15) — 16,15 — (17,15) — 18,15, 19,15.

Le corse indicate tra parentesi arrivano solo fino a S. Osvaldo (Chiesa).

Partenze da S. Osvaldo (Ospedale psichiatrico) o da S. Osvaldo (Chiesa) un quarto d'ora dopo le ore indicate.

Partenze da via Manin per via Albona: 7,30 — 8,30 — 9.45 — 10.45 — 11.45 — 12.45 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45.

Partenze da via Albona per via Manin un quarto d'ora dopo le ore indicate.

Rimane soppresso il servizio fra via Albona-S. Gottardo (Scuole).

Linee tranviarie urbane

Resta fisso l'orario attuale. E' soppressa la corsa mattutina d'autobus per la Stazione.

Linea tranviaria Udine-Tarcento

Sono soppressi i treni festivi da Udine alle 21,40 e da Tarcento alle 0,15. E' soppresso il treno serale delle 0.15 da Tarcento che si effettuava il mercoledì ed il sabato.

Sono istituite due corse in partenza da Udine alle 17.20 e da Tarcento alle 17.25.

Linea automobilist. Tricesimo-Buia

L'orario attuale è sostituito dal seguente:

Partenze da Buia: ore 7.10 — (14.10).

Partenze da Tricesimo: ore (11.50) — 17.50.

Le corse indicate fra parentesi si effettueranno solo il martedì, giovedì e sabato.

Il secondo venerdì ed il quarto lunedì di ogni mese saranno effettuate come per il passato le corse in partenza da Tricesimo alle ore 8.10 e da Buia alle 11.10.

Infortuni sul lavoro

La quindicenne Adele Ferro di Giuseppe abitante in via Poscolle 17, sul lavoro riportava ieri nel pomeriggio, lo schiacciamento ad un dito del piede destro. All'astanteria del civico ospedale è stata medicata e dichiarata guaribile in 15 giorni.

— Ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale il 25enne Giacomo Burba di Ugo da Terzo d'Aquileia il quale, sul lavoro riceveva accidentalmente delle spruzzate di acido solforico sulla faccia riportando ustioni agli occhi. E' stato giudicato guaribile in un mese.

— L'operaia cotoniera Giovanna Stele di 17 anni, nel lavoro riportava una ferita lacero contusa al piede sinistro giudicata guaribile in 10 giorni dal sanitario di guardia al civico ospedale.

L'apprendista quindicenne Giuseppe Dorigo di Giovanni da Lovaria, domenica scorsa nel metter in moto un motore, in seguito al contraccolpo, riportava la sospetta frattura del radio destro al terzo inferiore. Di questo però ha avuto conoscenza soltanto ieri poichè, persistendo i disturbi si è deciso a farsi visitare all'ospedale civile ove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

La stagione lirica al Teatro Puccini

Successo della «Traviata» con la Pagliughi

Ha ieri sera avuto inizio al Teatro Puccini alla presenza di un pubblico numeroso, la attesa stagione lirica, con la rappresentazione della «Traviata», opera verdiana cara a tutte le folle e pertanto gradita ed apprezzata sempre da tutti. L'edizione che ci è stata ieri sera presentata, ha meritato gli applausi che il pubblico non ha certo lesinato a tutti gli interpreti; intorno alla principale protagonista, di cui sarebbe superfluo tessere gli elogi, è stata posta una rosa di artisti che, pur senza eccellere in modo particolare, hanno dimostrato di poter degnamente reggere l'arduo confronto e di completare il quadro interpretativo con l'apporto di buone voci, di discrete qualità sceniche e di ottimo affiatamento. Nel complesso quindi lo spettacolo ha tutt'altro che deluso: il pubblico ha chiaramente dimostrato la sua soddisfazione evocando al proscenio gli interpreti quattro o cinque volte a ogni calar di sipario e punteggiando l'esecuzione di numerosi caldi e sentiti applausi a scena aperta.

Violetta è stata Lina Pagliughi. Questa nostra ottima e apprezzatissima soprano ha dato del patetico personaggio un'interpretazione quale raramente è concesso sentire anche ai pubblici dei maggiori teatri, dando l'esatta misura dei suoi innati pregi vocali e di una sensibilissima educazione musicale cui si accoppia una fine sensibilità emotiva

Ottimo Alfredo il tenore Brandisio Vannucci, ricco di sentimento e di espressione e, tra gli altri interpreti, particolarmente notevole Emilio Ferrari che ha sostenuto con buone doti vocali e sceniche il non facile ruolo del padre Germont.

Tutti gli altri, come già detto, si sono lodevolmente disimpegnati.

Decorosissima la messa in scena. Al successo di questa prima serata hanno efficacemente contribuito coro e orchestra, che hanno dato ottima prova di affiatamento sotto la bacchetta del maestro Alfonso Vitali, il quale ha degnamente sostituito il maestro Arturo Lucon, che, trattenuto da imprescindibili impegni, sarà però sicuramente presente sul podio questa sera, per dirigere la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e i «Pagliacci» di Leoncavallo

l. c.

La gherminella di due autisti
Un arresto

La ditta Andrea Nardone da Pozzuolo del Friuli, ancora parecchi giorni addietro aveva affidato un proprio autotreno con rimorchio agli autisti Giuseppe Demenech di Udine e Lino Liani da San Vidotto di Codroipo per eseguire dei trasporti da Trieste - Fiume, Milano-Fiume

Ma i giorni passavano ed il proprietario non riceveva notizie del proprio autotreno per cui si rivolgeva alla Questura per sporgere regolare denuncia di appropriazione indebita. Le indagini, prontamente esperite portarono alla chiarificazione del mistero del mancato ritorno in sede dell'automezzo. I due autisti, dopo aver raggiunto regolarmente Milano pensarono bene di lavorare in proprio ed eseguirono alcuni trasporti di merci fra Genova, Isola d'Istria e la riviera Ligure ed infine si fermavano a Siena dopo l'autotreno è stato requisito.

Constatata la grave mancanza dei disonesti dipendenti la Questura provvide all'arresto, avvenuto l'altro giorno a Udine, dell'autista Lino Liani che è stato passato alle carceri. Il Giuseppe Demenech è invece ancora uccel di bosco.

I mercati
A UDINE

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica il seguente listino dei prezzi massimi per i giorni 5 e 6 settembre:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 150 a 180; al minuto da 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 60; da 0.5 0a 0.70 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Cetrioli da 8 a 100; da 1.5 a 1.40 — Carote da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cappucci da 80 a 120; da 1.05 a 1.60 — Cicoria da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.30 a 0.60 — Cipolla piccola da 14 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Fagiolini in sorte da 70 a 140; da 0.90 a 1.90 — Melanzane da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Indivia da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Insalata piccola a 200; a 2.60 — Insalata grande da 90 a 120; da 1.15 a 1.70 — Patate nostrane da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Pomidori nostrani da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Peperoni da 60 a 80; da 0.75 a 1.10 — Peperoni foresti a 240; a 3 10 — Radicchio verde comune da 70 a 100; da 0.90 a 1.55 — Radicchio piccolo da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Radicchio romano da 90 a 120; da 1.20 a 1.60 — Sedani da 90 a 110; da 1.15 a 1.55 — Spinaci da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Verze da 50 a 70; da 0.60 a 0.90 — Zucche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a lire 680; al minuto a lire 7.50 — Cocomeri da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Poponi da 60 a 90; da 0.80 a 1.30 — Poponi rampicanti da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Fichi freschi da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Fichi secchi da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Limoni (10) (alla cassa) da 25 a 30; da 30 a 40 — Limoni da 230 a 260;

IL GIORNO

Mercoledì 6 settembre (249-116) S. Umberto

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Merighi Augusta di Ugo, Lucca Armando di Vittorio, Pozzi Valter di Giovanni, Presuno Carlo di Casimiro, Luise Luigi di Martino. Illegittimi 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Zugolo Aldo autista con Missigoi Corinna sarta; Riccato Raimondo con Minisini Gemma casalinga; Miccoli Giovanni scultore con Coschia Elsa impiegata, Pizziolo Giorgio Ferroviere con Moro Ilde casalinga.

Matrimoni: Trevisan Aldo motorista con Di Reggio Eleonora sarta, Venturini Bruno fornaio con Bearzi Vanda casalinga.

Morti: Burini Francesco fu Cipriano anni 65 agricoltore, Baron Pasqua di Michele di anni 17 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con intensi annuvolamenti. Manifestazioni temporalesche sparse e schiarite Discreto sulle regioni meridionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone, pasta al sugo, filetto di bue o coniglio al forno, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e verdura, vitello arrosto, contorni.

Oggi alla radio

Ore 7.30: Ginnastica da camera (primo corso); 7.45: (secondo corso) — 8-8.20: Segnale orario; Giornale radio: Situazione generale e previsioni del tempo; Lista delle vivande — 11.30: Orchestrina Lotti — 12.25: Radio Sociale (trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 19.20: Previsioni regionali del tempo — 19.25: Dischi — 19.40 (Tripoli): «Baz» e inni di Zavia, complesso corale diretto da Muctar el Mrabet — 19.45: Rubrica filatelica — 20: Segnale orario, Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 21: Trasmissione dall'Accademia Chigiana di Siena: Concerto dell'orchestra dell'Accademia Chigiana diretta dal m. Antonio Cece e dal maestro Alfredo Casella col concorso del violoncellista Sergio Gambini, del soprano Paula Rauscher, della arpista Teresa Brambilla, dei pianisti Armando Renzi e Maria Collina. Nell'intervallo: «Rificolone a Firenze», intermezzo di Nando Vitali — 22.30 (circa): Dischi di musica varia — 23: Giornale radio. Situazione generale e previsioni del tempo — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 19.20: Previsioni regionali del tempo — 19.25: Dischi di canzoni — 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 21: Canzoni e ritmi, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.30: «Le singolari inchieste del Giudice Bertrando» Giuochi di società, due atti e tre tempi di Datri e Mor, regia di Alberto Casella — 22.30: Banda del R. Corpo degli Agenti di P.S. diretta dal m. A. Marchesini.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I

Ore 19: Orchestrina Cuccaro — Ore 19.30: Dischi di musiche da filmi — 20: Segnale orario; Eventuali comunicazioni dell'Eiar, Giornale radio — 20.30 Musica varia (dischi) — 21: Trasmissione dal Teatro Donizetti di Bergamo: «Santa Caterina» leggenda breve in tre parti di Carlo Dosso musica di Sante Zanon. Negl'intervalli: 1) Dizionario tascabile; 2) Nino Alberti: «I grandi cantanti di ieri: Roberto Stagno», lettura. Dopo l'opera: Giornale radio. Indi (FI I-NA I): Musica da ballo (fino alle 24).

Si ustiona le mani

Ieri mattina la casalinga Elsa Spangaro di 18 anni abitante in via Grazzano 144, si accorgeva che dal tubo del camino si sprigionavano delle fiamme. Allarmata e nel timor che il fuoco si dilagasse cercava di togliere il tubo e nell'eseguire l'operazione si ustionava le mani. Il dr. Chiussi, sanitario di turno al Civico Ospedale, le riscontrava ustioni di primo e secondo grado.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 29 agosto al 5 settembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Volturno n. 29 camera ammobiliata con bagno prezzo d. c.; via Villalta 17, vani 5 casa sola lire 140; via T. Deciani 18, vani 4 con gas wc. bagno, prezzo d. c. rivolg. via Cicogna 45; via 30 Ottobre 26, vani 4, casa interna con giardinetto, lire 150; via Duca D'Aosta 19, camera ammobil. prezzo d. c.; viale Marangoni 4, camera ammobiliata, prezzo d. c.; via Roma 14, p. II camera ammobiliata con termo prezzo d. c.; via Belloni 16, camera e salotto ammobiliati con bagno prezzo d. c.; viale Venezia 75, vani 4 con liquigas bagno termo giardino L. 285; viale Stazione 7, vani 3 gas wc. terrazzino lire 150; via Zorutti 19, vani 4 indipendente visibile 11-12 e 17-18; via Pastrengo 5, vani 5 con wc. bagno, lisciviaia, cortile L. 220; via Mazzini 10, vani 4 lire 120, libero 1. ottobre; Piazzale 26 luglio 8, vani 5 gas wc. bagno termo giardino prezzo d. c.

STATO CIVILE DI UDINE

5 settembre 1939 XVII

Nati	**8**
di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.	
Morti	**2**
Matrimoni	**2**

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Questa sera ore 21: CAVALLERIA RUSTICANA di Pietro Mascagni, e I PAGLIACCI di Ruggero Leoncavallo. - I biglietti sono in vendita al Teatro Puccini.

CINEMATOGRAFI

ODEON - CONFLITTO - Un film di entusiastico successo, interpretato da Corinne Luchaire e Anna Ducaux. — Successo. Ore 17.

SAVOIA - UNA MOGLIE IDEALE. - Capolavoro passionale avvincentissimo con Herbert Marshal e Ann Harding. Grande successo. Ore 17.

IMPERO LA BISBETICA INNAMORATA. Brillantissima commedia con Carole Lombard e Preston Foster. Successo. Ore 17.

CECCHINI - I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE. - Combattimenti mortali, avventure selvagge, amori contrastati. Interpreti: Jack Holt e Mae Clarke. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE . TUTTA LA CITTA' NE PARLA. Film divertente e passionale interpretato da Jean Arthur e G. Robinson. Dalle ore 20 spettacoli continuati.

Pordenone

Disciplina delle vendite

Tutti i commercianti sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni: il rifornimento dei negozi al dettaglio da parte dei grossisti dovrà essere fatto nelle qualità normali: i grossisti non devono vendere direttamente al consumatore.

I dettaglianti dovranno regolare le vendite agli abituali clienti allo scopo di impedire acquisti tali da costituire accaparramenti o imboscamenti di merci, o comunque riserve ingiustificate presso le famiglie.

Verso i clienti occasionali adoperare lo stesso metodo e la massima cautela.

Le aziende al dettaglio di generi alimentari nei giorni di giovedì e venerdì non potranno vendere carni insaccate e salate.

I panificatori dovranno astenersi dal cuocere il pane nei pomeriggi.

Gli spacci di carni macellate fresche e congelate di qualsiasi specie dovranno rimaner chiusi nei giorni di giovedì e venerdì.

E' vietata fino a nuovo ordine la macellazione di vitellini di peso inferiore a chili 100.

Gli esercizi pubblici (trattorie, osterie, ristoranti) dovranno astenersi dal servire più di una pietanza di carne o di pesce, ivi comprese le carni salate. Nei giorni di giovedì e venerdì non potranno servire totalmente o parzialmente con carne. In sostituzione potrà servirsi un piatto di pesce.

Quanto sopra dicasi anche per gli albergatori.

Tutti i commercianti osservino scrupolosamente le disposizioni circa i prezzi e le norme sanitarie.

Si rammenta che istruzioni severe sono date ai preposti alla vigilanza perchè le disposizioni di cui sopra abbiano la più scrupolosa applicazione.

Qalunque inadempienza sarà immediatamente denunciata per i provvedimenti del caso che potranno anche comportare il ritiro delle licenze.

Estratti alimentari

Consta che sarebbero posti in commercio dadi per brodo privi della indicazione della ditta fabbricante. Si richiama all'osservanza, alla scopo di evitare gravi sanzioni, della citata disposizione.

Le eventuali giacenze esistenti dovranno essere smaltite entro il 30 settembre.

I prezzi massimi

Diamo il listino dei prezzi massimi per il Comune di Pordenone in vigore dal 1. settembre:

Pane, pasta, farina, riso, legumi, patate: pane confezionato con farina tipo unico: pane condito con olio di oliva puro, burro e prodotti diastatici, confezionato in forme inferiori al 60 gr. L. 3.60; pane senza alcun condimento, confezionato in forme inferiori ai 60 gr. a L. 3. I fornai non hanno obbligo di porre in vendita il pane speciale di cui sopra. Pane in forme inferiori ai 60 gr. (rosette, motassù, cornettino, ecc.) al kg. L. 2.55; pane in forme da 100 a 200 grammi pasta dura a L. 2.45, pasta molle a L. 2.30; pane in forme da 250 a 300 gr. (sfilatini) a L. 2.15; pane in forme da oltre 300 gr. e sino a 500 gr. a L. 2.10; pane in forme da 600 a 1000 gr. a L. 1.90.

Pasta alimentare: di semola extra 00 al kg. a L. 3.30; di semola di prima qualità a L. 3.10; comune a 2.60; pasta miscelata con neutralia o altre farine leguminose a 2.45. Farina di frumento: tipo unico a 2.10; riso vialone camolino (mezza grana fino al 3 per cento) a L. 3.10; maratelli e P. 6 grana lunga, camolino (mezza grana fino al 3 per cento) a 2.40; originario camolino (mezza grana fino al 5 per cento) a 2; farina di granoturco: bramata (granito) a 1.50; fioretto a 1.30, stacciato (macinafatto burattato) integrale a 1.20; fagioli: secchi qualità pregiate (inquotati)

Olio, burro, lardo, strutto e conserva: olio sopraffino vergine d'oliva in recipienti di cartone impermeabilizzato contenente mezzo litro netto a L. 5.10, olio soprafino vergine d'oliva in recipienti di cartone impermeabilizzato contenente un chilo netto a 10.20, soprafino vergine d'oliva confezionato in lattine contenenti sino ad un kg. di olio prezzo sul netto (latta gratis) a L. 11.20; soprafino vergine di oliva confezionato in bottiglie contenenti sino ad un kg. di olio prezzo sul netto (vetro a rendere) lire L. 9.90; soprafino vergine sfuso al litro L. 8.50; fino di oliva id. 8.30, di oliva id. L. 8.10, olio di semi prima qualità id. L. 7.20; burro: centrifugato (compresi i pannetti di qualunque marca) L. 16.50; lardo: pezzatura alta a L. 10.50, pezzatura bassa a L. 10 il kg.; strutto: conserva di pomodoro doppio concentrato: sciolta 4.30, in scatola da 1000 gr. a L. 3.90, in scatole da 500 grammi a L. 2, in scatole da 200 gr a 0.95, latte formaggi: latte alimentare al litro a L. 0.90; formaggio: grana reggiano parmigiano 1937 al kg. a L. 14.80; provolone e caciocav. a L. 9.50; gruviera nazionale stagionata a L. 9.50; gruviera nazionale marchiata a L. 10.50; gorgonzola di prima scelta, crosta naturale, stagionata a L. 10; gorgonzola con barite a L. 9.10; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionato da 45 a 60 giorni a L. 7.90; Pesce tonno all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca prim. al kg. a L. 16, di pesca intermedia e di ritorno L. 15.50; ventresca nazionale a L. 22, sardelle salate a 5.50.

Carni insaccate, salate e salumi, mortadella: (carne suina e bovina) pollo S. B. al kg. 10.20; salame: di puro suino, tipo comune stagionato, a L. 16.50; cotechino nostrano a L. 10. Carni fresche: carni bovine vitellone e manzo: primo taglio braciole di costa a 8.70, primo taglio braciole di lombo a 9; primo taglio polpa di coscio a 11.50; primo taglio filetto non dep. a 13; secondo taglio sezione di spalla a 6.30, muscolo di gamba posteriore a 6.30; secondo taglio sottospalla a 6.30, terzo taglio petto a 4.40, terzo taglio gamba anteriore a 4.40; terzo taglio spuntatura di coste a 4.40; terzo taglio carne comune (pancia, testa, collo) a 3: carne bovina di vacca: primo taglio braciole di costa a 7; primo taglio braciole di lombo a 7; primo taglio polpa di coscio a 9.80, primo taglio filetto depurato a 11.80; secondo taglio sezione di spalla a 4.60, secondo, taglio di gamba posteriore a 4.60, secondo taglio di sottospalla a 4.60; terzo taglio petto a 3.40, terzo taglio di gamba posteriore a 4.60, seaglio spuntatura di coste a 3.40, terzo taglio comune pancia, testa, collo a 2.50.

Combustibile, sapone, carbone vegetale: spacco essenza forte al kg. a 0.50, cannello essenza forte a 0.45; legna da ardere, essenza forte spaccata e segata al q.le a L. 13; antracite a 40 al q.le coke da gas pezzatura grossa a L. 35; petrolio per illuminazione al litro a 5.20; saponi: tipo unico (acidità 43-47 per cento) in pezzatura da gr. 200 al pezzo a L. 0.50, tipo unico (id. id.) in pezzatura da gr. 300 al pezzo L. 1, extra puro al kg. a L. 4.25, puro a 4, puro resinato a 3.75, comune in pezzatura da gr. 300 al pezzo L. 1.

Al Nuovo Teatro Estivo

Questa sera mercoledì alle ore 21 si proietterà il film «Fantasma galante».

L'infortunio di un falegname

Il falegname Narciso Camerotto di Giuseppe di 17 anni, da Torre di Pordenone, lavorando con una pialla ieri mattina si feriva gravemente alla mano destra asportandosi le due ultime falangi del medio e dell'indice, e l'ultima falange del pollice. Ricoverato all'Ospitale Civile vi venne giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Truffatore arrestato

Ci giunge notizia che in seguito alle attive indagini esperite, è stato tratto in arresto quel tale Aldo Frezza che truffò un autocarro carico di legnami alla ditta Lino D'Andrea di qui, come abbiamo a suo tempo pubblicato.

Autista di piazza in contravvenzione

E' stato dichiarato ieri in contravvenzione dal locale Commissariato di P. S. Luigi Zuccolin fu Antonio di 58 anni, qui residente in via Brusafiera n. 1, perchè esercitava il mestiere di autista di piazza sprovvisto dei prescritti documenti ed autorizzazioni.

Si ferisce sollevando delle lamiere

L'apprendista Aldo Ruffatti di Marco, di 15 anni, occupato presso la fabbrica di cucine economiche Antonio Zanussi, sollevando delle lamiere di ferro si feriva alle dita medio ed anulare della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni.

Malta in un occhio

Il manovale Angelo Manias di Giuseppe di 24 anni, occupato alle dipendenze della ditta Olivero Corazza, mentre stava alzando una secchia di malta, venne colpito da uno spruzzo nell'occhio destro. Dal medico è stato giudicato guaribile in cinque giorni s. c.

Uno scivolone pericoloso

L'operaio Angelo Dazzan di Andrea di 33 anni, da Torre, occupato al Cotonificio Veneziano mentre trasportava una cassa, scivolava e metteva inavvertitamente la mano sinistra sulla sega circolare in moto. Ne riportò una ferita lacero strappata con semi asportazione dell'anulare. Ne avrà per una ventina di giorni.

SACILE

Gli esami alla Scuola «Ferrante Aporti»

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» rende noto che gli esami di ammissione e di promozione dal primo al secondo corso e dal secondo al terzo, avranno inizio sabato 16 settembre alle ore 8.30 secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Gli esami d'integrazione avranno inizio lunedì 18 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di pedagogia.

Mille lire e oggetti d'oro rubati

Il sig. Giovanni Castello, rientrando domenica sera alle ore 22.30 nella sua villa posta in contrada Giovanni Paolo Gardini del viale Zancanaro, dopo essere stato con la sua famiglia ad ascoltare il concerto bandistico-corale in piazza Vittorio Emanuele, aperto il cancello, constatò che la porta d'ingresso della casa era chiusa dall'interno.

Recatosi al vicino Teatro Zancanaro avvisò due carabinieri che ivi erano per servizio, avendo sospetti che in casa vi fossero dei ladri. Infatti ritornato sul posto con 1 militi si sentì un tonfo dalla parte opposta come di un corpo pesante caduto dall'alto.

Girato per lungo e per largo l'adiacente giardino venne constatato nella rete metallica che divide la proprietà del Castello dalle altre proprietà un grosso foro per il quale gli ignoti erano penetrati e pure per di là scappati.

Entrati in casa per la porta opposta che era stata aperta con iscasso venne constatato l'apertura con iscasso pure di diversi tiretti dei mobili, dai quali erano stati asportati mille lire in biglietti di Banca e diversi oggetti d'oro per un valore di circa L. 1500.

Cividale

Attività del Corpo municipale di Polizia

Durante lo scorso mese di agosto si ebbero a verificare le seguenti denuncie: quattro per furti campestri; due per esercizio di commercio senza licenza; una denuncia per rappresentanza di esercizio pubblico non autorizzata dalla autorità campestre; tre per questua, ed una per contravvenzione al foglio di via.

Nello stesso mese furono elevate 22 contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti locali; tredici per inosservanza al R.D. 14-9-1931 n. 1175 art. 214 e seguenti (carri a trazione animale sprovvisti di contrassegno); 33 per infrazione alle norme che regolano la circolazione stradale.

Nello stesso mese furono elevate le seguenti contravvenzioni automobilistiche: 5 a motocicli per il centro della città col silenziatore aperto; uno col fanalino posteriore spento; 1 corsa eccessiva pel centro urbano; 1 autovettura corsa eccessiva pel centro urbano; 2 autovetture sostanto ve vige il divieto di sosta; 1 autovettura circolante con fanalino posteriore spento: 1 autovettura adibita al trasporto di merci sprovvista delle strisce rosse; 1 autotreno circolante pel centro urbano a velocità eccessiva.

Si richiamano i motociclisti alla osservanza del decreto 27-12-1935 N. 2566 che detta disposizioni per ottenere una maggiore efficenza dell'apparecchio silenziatore. L'art. 2 dello stesso R.D. riporta: «L'inclusione del diaframma o dispositivo supplementare è obbligatorio quando i motociclisti, le motocarrozzette ed i motofurgoncini circolano nell'ambito dei centri urbani, mentre ne è permessa l'esclusione quando circolano fuori dell'abitato dei centri urbani. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 200 a lire 1000».

Soppressione di treni

In seguito a disposizione governativa sulla linea della Società Veneta, a decorrere dal 5 corrente, verranno attivati solo i seguenti treni: partenza da Udine, ore 7,25; 13,15; 20,50; arrivo a Cividale, ore: 7,51; 13,41; 21,16. — Partenza da Cividale ore: 6.40; 14; 19; arrivo a Udine, ore: 7.6; 14,26; 19.26.

Esami al R. Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» avverte che tutti gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 settembre. Il diario completo delle prove scritte è pubblicato nell'albo dell'Istituto.

Cervignano

Cospicua elargizione

L'Ufficio Municipale ci comunica che il signor Pietro Sarcinelli, munifico donatore a questo Ente Comunale di Assistenza della Pia Casa di Ricovero «Valentino Sarcinelli» nella ricorrenza del decimo e rispettivamente quattordicesimo anniversario della immatura perdita dei suoi amati ed indimenticabili figli Tiziano e Valentino, ha voluto degnamente onore la di loro memoria elargendo la somma di lire 1000, pro fondo intangibile della predetta Pia Casa di Ricovero, facendo, nel contempo, murare nella parete interna dell'entrata di detta Casa, ove S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia soggiornò durante la grande guerra, il busto in bronzo su targa di marmo con la seguente dicitura: «Valentino Sarcinelli nato il 8-2-1892 fiorente di giovinezza fu strappato alla vita il giorno 30 agosto 1929 in un accidente automobilistico. I genitori che l'ebbero carissimo e che lo piangono inconsolabilmente vollero erigere questa Pia Casa di Ricovero in suo nome interpretando i sentimenti di carità sempre olezzanti nel cuore dell'adorato estinto e il volere vivissimo delle sorelle Margherita e Maria. Il fratello Tiziano nato il 8-12-1886 lo attendeva dall'8-8-1825 nella pace di Dio».

Stato civile di agosto

Durante il decorso mese di agosto si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di Stato Civile:

Matrimoni celebrati. — Ceppellotti Emilio di Antonio manovale con Perusin Alba di Cesare casalinga; Vidon Antonio di Valentino falegname con Rivetti Luigia di Antonio casalinga; Zampar Lino di Leonardo, impiegato, con Carletti Angela di Domenico casalinga; Canciani Giovanni di Luigi maniscalco con Baldassi Giovanna di Giovanna casalinga.

Nascite: Cargnello Luciano di Leo; Nardin Angelo di Luigi; Boso Franco di Guido; Franco Igino di Giorgio; Tantin Luigi di Antonia; Causser Albano di Giovanni; Casu Federico di Antonio; Iustulin Norino di Redento; Rigonat Bianca di Giacomo; Movio Franca di Lino; Bandoli Gianfranco di Amleto; Bearz Ranieri di Giordano; Bortolossi Armando di Luigi.

Morti: Gratton Teresa fu G. B. di anni 82; Del Col Giuseppe fu Santa di anni 69.

Persone immigrate nel Comune 5; emigrate 17.

RUDA

Offerte alla Colonia

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte fatte alla locale Colonia elioterapica fluviale «Torre» dell'a. XVII in generi:

Azienda Agraria Toppani ved. Cella, Ruda: 75 kg. di pesche, 15 litri di vino, 1 quintale di frumento. — Azienda E. Salem, Saciletto: kg. 165 di verdure in sorte. — Azienda Ing. Comessatti, Mortesis: 10 kg. di pesche. — Azienda Ciardi, Villa Vicentina: 10 kg. di frutta. — Azienda Jachia, Ruda: kg. 150 di patate, 77 kg. di frutta, 85 kg. di verdure — Sig. Negri, Ruda: 5 chilogrammi di verdura. — 4° Reggimento Art. Deposito, Villa Vicentina: 55 kg. di verdure. — Portelli Alberto, Ruda: 5 kg. di riso — ved. Marussig, Villa Vicentina: 3 kg. di pasta.

Offerte in denaro: don Spessot, parroco di Perteole, L. 100; don Sartori, parroco di Ruda, 30; don Miceu, parroco di Villa Vicentina, 20; Rigonat Domenico, Villa Vic., 10; Verzegnassi Edoardo, 15; Rissatti Ida, 10; signora Iole Iachia, Ruda, 100.

TOLMEZZO

Nell' Arma di Cavalleria

Per conoscenza degli interessati pubblichiamo il primo elenco dei cavalieri in congedo della Carnia iscritti d'ufficio in questo Squadrone: classe 1892 Schiavi Giulio, Pontebba; 1893 Della Pietra Mariano, Ravascletto; Foladore Antonio, Resia: Del Negro Antonio, Resia; Missana Angelo, Amaro; 1894 Banelli Urbano, Arta; 1897 Monai Guglielmo, Amaro; 1900 Bianchi Tullo, Venzone; Coradazzi Girolamo, Forni di Sopra; Negro Domenico, Resia; 1903 Ferigo Antonio, Paularo; Piccioli Renzo, Tarvisio; 1907 Gallina Antonio, Venzone; 1912 Fabretti Giovanni, Villa Santina; 1912 Bonanni Ideo, Villa Santina; 1916 Mecchia Gino, Enemonzo; Diana Antonio, Enemonzo: Pittino Alessandro, Arta; 1913 Fillaser Simone, Pontebba; 1911 Tolazzi Lino, Moggio Udinese.

S. DANIELE

Istruzione premilitare

All'albo esterno del Comune è affisso un manifesto concernente la istruzione premilitare obbligatoria pei giovani nati negli anni 1919 - 1920 e 1921.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 26 agosto al 3 settembre 1939 - XVII: Nati vivi 4, di cui 1 appartenente ad altro Comune. Nati morti, nessuno. Morti 4. Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. Matrimoni trascritti: Angelo Buttazzoni con Teresa Vignuda.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole, animali da cortile e articoli diversi.

SPILIMBERGO

Corsi premilitari

Il Comando del locale Centro premilitare avverte che sono aperte le inscrizioni ai corsi premilitari generali e specializzati. Per qualsiasi informazione e per le domande di iscrizione rivolgersi al locale comando della G.I.L. Casa del Fascio.

Premi di maternità

Per interessamento del locale ufficio zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'agricoltura, dall'ufficio assistenza assicurati di Udine sono stati erogati i seguenti premi di maternità: lire 175 a Florina Roitero in Giacomello; Truant Argentina in Bortolussi; Bortolin Antonia in Galotto e Schincariol Agnese in Castellan; lire 150 a De Monte Dusolina in Piasentin, Francesconi Palmira in Giacomello, Burelli Amabile in Roncadin, lire 100 a Rossit Adele in Rovere e Maria Pramparo in Piasentin.

Beneficenza

In memoria del compianto camerata Felice Rovina, il fratello Walter ha versato lire 1000 all'Asilo Infantile e lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza.

Per lo stesso scopo la Filiale della Banca del Friuli ha versato lire 100 all'E.C.A. Per onorare la memoria del compianto concittadino Luigi Merlo alle Dame della Carità sono pervenute le seguenti oblazioni: co. Federica di Spilimbergo in Poli lire 10; co.na Marlucci di Spilimbergo lire 10; co. Federico di Spilimbergo lire 10; famiglia maggiore Sefanini lire 50; Susana Amalia lire 5.

GEMONA

Nel Fascio

Il Segretario Amministrativo del Fascio avverte quei pochi fascisti che ancora non sono in regola col tesseramento e col pagamento delle quote per l'anno XVII, che tali operazioni verranno definitivamente chiuse col 15 del mese in corso.

Simpatico gesto

In occasione della cerimonia della chiusura elioterapica, il gelatiere camerata Giovanni De Rocco, ha voluto offrire a tutti i 200 piccoli coloni, un'abbondante gelato. Il gesto è stato apprezzato.

Furto di capretti

Ad Alesso il 3 corrente nella località Monte Fait, vennero rubati 3 capretti di proprietà di Tranquilla Stefanutti di Domenico di Alesso. Il danno si aggira sulle 150 lire. Il furto è stato denunciato.

Contravvenzione

Venne denunciato all'autorità giudiziaria Giovanni Stefanutti fu Francesco di Alesso per contravvenzione alle leggi sulle assicurazioni sociali e su quella degli assegni familiari.

Mortali conseguenze di una caduta ciclistica

E' deceduto oggi, in seguito a commozione cerebrale Giuseppe Copetti fu Pietro da Venzone il quale era stato ricoverato in questo Ospedale domenica scorsa per una grave caduta dalla bicicletta.

MOGGIO UDINESE

Bandita di ripopolamento e divieto di caccia

Con Decreto 11 agosto 1939 XVII del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e visto il decreto 1938, con il quale era stato disposto il divieto di caccia e macellazione sulla proposta della Commissione Venatoria Provinciale di Udine, il Ministro Segretario di Stato decreta: il divieto stesso viene prorogato a tutta l'annata venatoria 1939-1940, nei medesimi confini e delimitazioni, e cioè: tuto il territorio di proprietà comunale di Moggio Udinese, segnato a nord dal confine politico della Germania, ad est dal territorio del Comune di Pontebba, a sud del territorio del Comune di Moggio Udinese, e ad ovest da quello di Paularo, comprendente i territori delle malghe di Alps, Caserutte Rio Secco, Pezzel e Pradolina, formanti l'alto bacino del torrente Pontebbana; linea, che, staccandosi dal confine colla Germania alla Creta di Alps, per i cigli di Val Dolce e per il passo di Lanza, Malaseit, Zuc della Gran Guardia, Monte Malo, monte Pallon del Pezzeit, Salinchieit, sella Pradolina, quota 1764 del monte Cullar, attraverso le cime del monte Pallon di Liuss a quota 1707; discende lungo il Rio Liuss e raggiunge il torrente Pontebbana; e quindi risale il confine col territorio di Pontebba, e lungo il Rio Secco, si ricongiunge al confine colla Germania a Sella Rudnich.

TARCENTO

Contributi della Banca Cooperativa

La Banca Cooperativa di Tarcento, sempre presente ad assecondare ogni iniziativa utile (qualche anno fa ha assegnato, per premi ai migliori coltivatori di ciliegi, lire 3000, una parte delle quali da distribuirsi in un prossimo concorso) ha concesso ieri un contributo di lire 100 per la pittoresca sagra della Madonna delle Pianelle, a Nimis. Aveva dato un importo di lire 100 giorni or sono per la tradizionale sagra di S. Eufemia nella vicina Segnacco.

CASARSA

Nel Fascio

Con recente provvedimento federale il camerata Francesco Salvador è stato nominato Segretario del Fascio di Casarsa.

Nella Latteria Sociale

Ieri sera presso la sede sociale ebbe luogo una riunione del consiglio d'amministrazione della Latteria Sociale di Casarsa, con l'intervento del collegio dei sindaci, per trattare importanti argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali il rendiconto della gestione della motoaratrice.

CRONACHE SPORTIVE

Il centenario della bicicletta

L' invenzione di un fabbro - Il primo investimento - La "draisienne,, e il "celerifero,, - Un capitombolo dello Zar - Le prime competizioni

In questi giorni, mentre si fa un gran parlare, in tutta Italia, delle biciclette a causa delle disposizioni restrittive per le automobili il 10 agosto passato, oltre la Manica si è celebrato il primo centenario della nascita bicicletta, di questo semplice e conveniente mezzo di locomozione così diffuso fra le masse popolari, con una serie di manifestazioni ciclistiche.

Il primo biciclo

Pochi sanno che il popolare veicolo ha un'età così rispettabile e pochissimi forse ne conoscono le origini.

Anzi, intorno a questo soggetto sono corse molte leggende più o meno fantasiose.

L'invenzione della bicicletta è dovuta ad un fabbro ferraio scozzese che aveva la sua bottega in un paesello del Galles.

Il suo vero nome era Mac-Millan, ma egli passò alla storia con quello di Daft-Pate o caposcarico affibiatogli dai suoi conterranei quando lo videro circolare per le strade sul suo stravagante veicolo.

Il primo modello di bicicletta, oggi conservato nel Museo delle Scienze di Londra ed inviato, per l'occasione alla Esposizione Mondiale di New York, era stato costruito in legno, a due ruote quasi uguali, con il manubrio sulla ruota anteriore a forma di trimotore e con i pedali fissati sul perno della ruota stessa.

La ruota posteriore era collegata alla prima da uno speciale sistema di leve e sorreggeva il sedile che, anche attraverso le evoluzioni subite dopo, ha conservato la stessa posizione.

Ma il geniale fabbro non rimase eccessivamente soddisfatto della sua opera completata agli inizi della primavera del 1839 e cercò di portarvi modificazioni e perfezionamenti senza però riuscire a migliorare soverchiamente la sua invenzione.

Ed allora trovò uno sfogo alla sua naturale esuberanza con quotidiane esibizioni a beneficio dei suoi cittadini.

Dopo circa tre anni di esercizi e di allenamenti, il giovane scozzese si sentì maturo per affrontare le strade ed i giudizi del mondo, ed un bel giorno partì per Glasgow.

Lungo il percorso di circa un centinaio di chilometri, la gente guardava esterefatta.

Viaggio movimentato

Narrano gli annali dell'epoca che un giovane calzolaio fuggì a gambe levate, e, senza fiato per lo spavento e la corsa, giunse in mezzo ad un crocchio di amici ai quali raccontò di «un uomo che volava con le ruote ai piedi e, se uomo non era, doveva essere certamente il diavolo in persona».

Più oltre, il temerario, travolse un bimbo senza fargli alcun male data la velocità moderata alla quale procedeva, ma un agente di polizia capitò addosso al povero fabbro che, condotto dal vicino giudice di pace, venne, seduta stante, condannato ad una multa di cinquanta scellini.

Finalmente dopo tre giorni di faticoso cammino, il fabbro ferrario arrivò a Glasgow dove la sua invenzione, dopo il primo sbalordimento, ebbe grande successo. Ma il buon fabbro non si inorgoglì del trionfo avuto e preferì ritornare al paese ad esercitare il suo mestiere.

Intanto la sua invenzione, passata nelle mani dei tecnici e di industriali, subì la graduale trasformazione che tutti sanno, compresa l'applicazione della ruota gommata avvenuta nel 1888.

Per la verità storica altri tentativi erano stati pur compiuti in epoche precedenti e in altri Paesi tentativi che non approdarono però, per la loro imperfezione, a risultati concreti.

Altri tentativi

Il francese De Sivrac aveva nel 1791 costituito il «celerifero» costituito da due ruote collegate fra di loro da un supporto rigido.

Si spingeva puntando i piedi in terra e il movimento impresso a quel rudimentale arnese, serviva a mantenere la macchina in equilibrio.

Il barone Drais costruì successivamente, nel 1818, una macchina simile, pure senza pedali, la «draisienne» sulla quale apparve la prima idea dello sterzo che doveva rendere articolata la ruota anteriore.

Il padre del barone era il supremo giudice del Baden ed amico personale del Granduca regnante.

Narrano le cronache del tempo che l'inventore volle presentare allo Zar delle Russie, ospite del Granduca, il suo strano cavallo di legno e, al cospetto della Imperiale Maestà che lo attendeva nell'interno del castello, diede prova del suo equilibrio e della sua agilità al punto che lo stesso Imperatore volle provarne i pregi.

Mal ne incolse però all'inventore perchè l'Imperatore, dopo pochi secondi ruzzolò in mezzo alla sala fra l'emozione ed il terrore dei presenti e, da quel giorno, più non si parlò della «draisienne».

Dopo la scoperta inglese, il biciclo, malgrado le perfezioni raggiunte mercè l'applicazione dei cuscinetti a sfere, delle gomme piene e dei raggi metallici, non ottenne una velocità rimarchevole poichè questa era ancora subordinata allo sviluppo della ruota matrice anteriore.

Perfezionamenti

Di qui quegli indimenticabili bicicli a ruote anteriori altissime che obbligavano i pedalatori a compiere le più audaci acrobazie per salire in sella. Fu appunto per la necessità di ridurre la scomoda altezza che si pensò alla trasmissione a catena.

La bicicletta fu dapprima la passione dei pochi privilegiati della epoca in cui esordì nel mondo, ricchi di censo e anche di coraggio, i quali fecero prediligere il velocipede.

Quegli autentici pionieri dovettero lottare contro il misoneismo e contro gli altri ostacoli morali e materiali per l'affermazione sportivo che, più tardi, parallelamente al progresso meccanico, conquistò tutti i gradini sociali.

Sin dagli esordi del velocipede scaturì l'idea delle competizioni le quali ebbero sin d'allora un potere affascinante sulle masse, e da queste belle e pubbliche manifestazioni, il velocipede trasse infiniti proseliti ed il pubblico si esaltò alle vittorie aspramente contese e alle eccezionali prove che richiedevano qualità pure eccezionali. Furono i tempi eroici del velocipede.

La prima gara

I corridori diventarono gli idoli della folla e a loro va il merito di volgarizzatori del ciclismo. La prima corsa ebbe luogo in Lombardia nel 1870.

Nel 1884 venne fondata a Torino l'Unione Velocipedistica Italiana e da allora ebbe luogo la classica prova di campionato italiano. Più tardi si organizzarono le prime marcie ciclistiche di resistenza su lunghi percorsi.

La prima audace prova fu compiuta da Milano a Roma nel 1895. Fu una dura marcia di 700 chilometri compiuta da un centinaio di audaci pedalatori accolti trionfalmente nella Capitale, sotto la pioggia dirotta, da una folla sbalordita e acclamante tra la quale spiccava la soave, sorridente Maestà di Margherita di Savoia.

L'avvento della motocicletta e dell'automobile non ha, in generale ostacolato fra le masse lavoratrici e popolari la marcia ascensionale della bicicletta le cui peculiari caratteristiche la rendono atta a determinati usi per i quali essa è veramente insostituibile.

Il progresso meccanico subito da questa macchina ormai secolare è più sensibile di quanto possa apparire a prima vista. La scienza trova sempre risorse in questo campo. Con l'adozione delle leghe leggere che riducono il peso della macchina a cosa insignificante e con l'applicazione degli apparecchi polimoltiplicatori, si è raggiunto un maggiore rendimento.

CALCIO

L' Udinese in trattative col terzino Bedendo?

La tanto auspicata sistemazione del reparto difensivo dell'A. C. Udinese che dovrebbe in parte risolversi con la ripresa di attività da parte di Fulvio Cirol, il non dimenticato capitano che ha portato alla vittoria la squadra nelle finali della serie C, pare vada invece avviandosi verso la più felice delle soluzioni in quanto che sembra che il forte giocatore Bedendo già del Messina e del Polermo abbia avanzato offerte alla nostra Società per un suo eventuale ingaggio.

Se le trattative saranno portate a compimento l'Udinese potrà partire per il prossimo campionato con le spalle al sicuro poichè il terzino Bedendo, fratello del centro mediano del Vicenza, è un elemento di provato valore.

Speriamo dunque bene.

Attività della Gil

Il campionato di marcia e tiro a Tarvisio

Il Comando generale della Gil ha autorizzato il Comando federale di Udine a predisporre l'organizzazione del Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per giovani fascisti a Tarvisio. La importante manifestazione che richiamerà ai confini della Patria alpinisti di tutti i Comandi federali della Penisola riuscirà certo un'imponente dimostrazione dell'efficienza militare raggiunta dai nostri giovani attraverso una continua e disciplinata preparazione.

TENNIS

I ricuperi dei Campionati giuliani

Storti e Esente si aggiudicano i titoli

Le finali del singolare uomini hanno avuto conclusione ieri.

I doppisti Esente-Storti che sono risultati vincitori del campionato giuliano si sono incontrati anche nel finale maschile singolare di seconda categoria. La gara consisteva di 3 partite su 5. Dopo una lotta agguerrita risultava vincitore il giovane Storti, ma la partita combattutissima lasciava dubbi sul vincitore anche alle ultime battute. Storti nel momento culminante della competizione appariva più sicuro e portava in suo favore rispettivamente la prima, terza e quarta partita.

La seconda finale del singolare maschile doveva aver luogo fra il probabile vincitore Storti contro Chiussi ed Esente. Storti però forse risentiva degli sforzi della giornata precedente e si ritirava. Quindi le finali ha avuto luogo fra l'anziano e baldo Chiussi ed Esente. Vinceva quest'ultimo aggiudicandosi tutte tre le partite.

Ecco i risultati tecnici.

Storti-Esente: 7-5; 2-6; 6-4; 6-3.
Esente-Chiussi: 6-2; 8-6; 8-6.

CICLISMO

La selezione interfederale della velocità

(Al Moretti - 10 settembre)

Il Comando Generale della GIL indice ed il Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio di Udine organizza per il giorno 10 settembre XVII sulla pista in terra battuta del Polisportivo Moretti la selezione n. 8 della leva ciclistica della velocità.

La distanza è stabilita in metri 1000. Alla selezione sono ammessi tre concorrenti dei seguenti Comandi Federali: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale GIL di Udine entro giovedì 7 settembre XVII. I concorrenti dovranno presentarsi alla Giuria muniti della tessera della Gil, della F.C.I. e della carta d'identità. Non saranno ammessi alla gara i concorrenti sprovvisti anche di un solo dei suddetti documenti. I concorrenti dovranno portare il casco. Le operazioni di verifica documenti, verifica macchine, che dovranno essere sprovviste di freni e galletti, avranno luogo al Polisportivo Moretti di Udine dalle ore 8 alle 10 del giorno 10 settembre 1939 XVII. Le gare avranno inizio alle ore 10.

Le batterie verranno formate a sorteggio. In ogni batteria non potrà figurare più di un corridore dello stesso Comando.

Per quanto non è contemplato nel regolamento-programma vige quello della F.C.I. corse su pista.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

FINALISSIMA

Trofeo «PORTUS NAONIS»

La gara a margine in calendario per domenica 3 settembre 1939 XVII non disputata per cause di forza maggiore, verrà giocata ad epoca da destinarsi.

Giovedì 7 c. m. alle ore 8 nella Chiesa del S.S. Redentore in Udine verrà celebrata una messa in suffragio di

Maria Maroè

Il fratello Avv. GIO BATTA ringrazia antecipatamente coloro che vorranno intervenire.

Udine, 6 settembre 1939-XVII

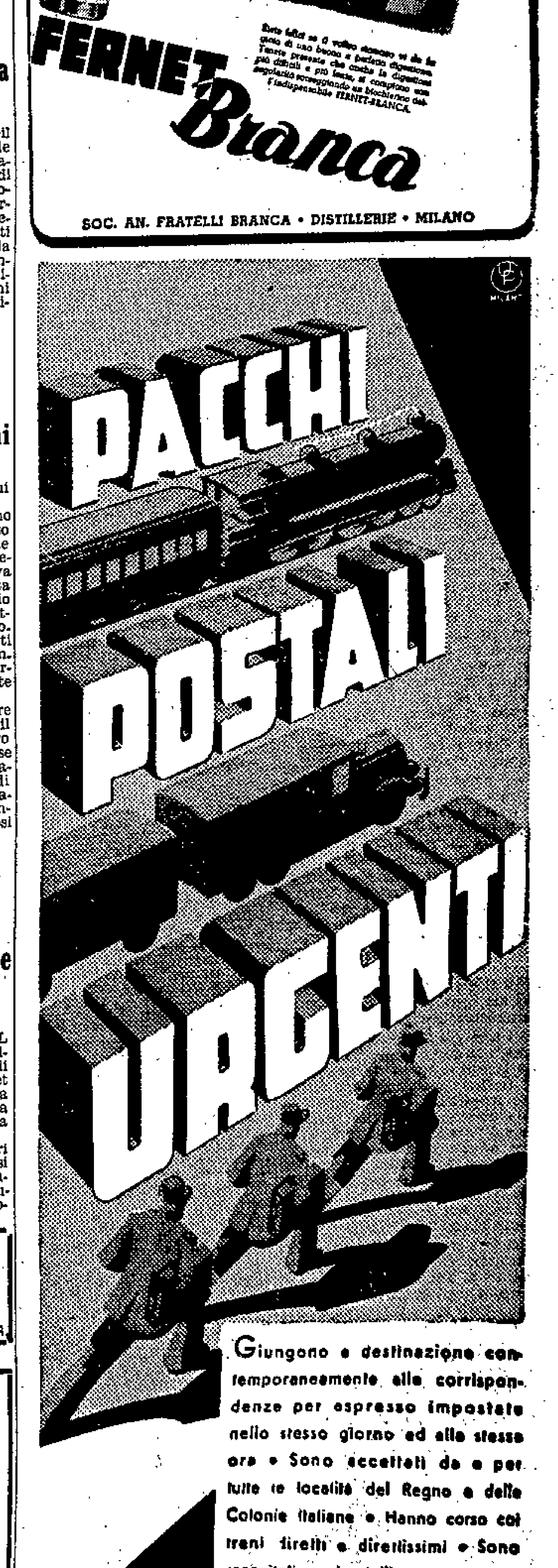
Oggi ha chiuso la sua vita di lavoro e di bontà

Straulino Gio. Batta

Annunciano addolorati la MOGLIE e i FIGLI.

Arta, 5 settembre 1939-XVII.





195

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Un libro bianco del Governo germanico sulle conversazioni con Londra per la crisi tedesco-polacca

BERLINO, 5.

A quanto si apprende sta per essere pubblicato un libro bianco del Governo tedesco sull'ultima fase della crisi tedesco-polacca.

Il riassunto della storia che questo libro bianco fa attraverso i documenti di cui si compone, comincia dalle provocazioni della Polonia, mediante i suoi «Ultimatum» alla libera città di Danzica. Si ricorda poi che il 22 agosto Chamberlain si intromise, inviando al Governo tedesco una lettera in cui ricordava la decisione del Governo britannico di adempiere ai suoi obblighi di alleanza verso la Polonia, ma nello stesso tempo manifestava il desiderio di ripristinare un'atmosfera di fiducia e di risolvere il problema tedesco-polacco, mediante, mediante trattative, garantendolo in forma internazionale.

Il Fuehrer rispose immediatamente il giorno dopo con una lettera in cui si esponevano le cause della crisi tedesco-polacca, che, secondo lui, risiedevano sopratutto nel benevolo atteggiamento della Inghilterra nei riguardi della Polonia e nell'opera svolta dalla stampa britannica contro la Germania mediante false notizie fra cui quelle che la Germania aveva mobilitato.

Il Fuehrer si decise, oltre ad inviare questa lettera a Chamberlain, anche a compiere un nuovo tentativo per giungere ad un'intesa con l'Inghilterra e ricevette il 27 agosto l'ambasciatore Henderson per esporgli con tutta franchezza la sua opinione sulla situazione e nello stesso tempo le linee fondamentali di una possibile intesa fra Germania e Inghilterra.

Mentre il Governo britannico si consultava su questa seconda comunicazione del Fuehrer, ebbe luogo un scambio di lettere fra Daladier ed il Fuehrer stesso. Queste lettere sono già note perchè pubblicate dalla stampa tedesca.

Nella sua risposta del 28 agosto sera all'ultima comunicazione del Fuehrer, il Governo britannico si mostrò disposto ad accogliere l'idea intesa a migliorare i rapporti tedesco-britannici.

Esso comunicò di avere ricevuto dal Governo polacco assicurazioni di voler entrare in trattative dirette col Governo del Reich sulla questione riguardante la Germania e la Polonia.

Nonostante le serie preoccupazioni determinate dall'atteggiamento tenuto dalla Polonia e nonostante che dubitasse sulla sincera disposizione del Governo britannico per giungere ad una intesa, il Fuehrer in una terza comunicazione da lui consegnata il 29 agosto all'ambasciatore britannico accettò la proposta britannica e si dichiarò disposto a ricevere un rappresentante polacco munito di pieni poteri sino al 30 agosto. Nello stesso tempo il Fuerer fece conoscere al Governo inglese le proposte che egli aveva fatto per una accettabile soluzione.

Sopraggiunse il 30 agosto, però non si vide arrivare a Berlino nè un plenipotenziario polacco, nè una comunicazione del Governo britannico sul passo da esso compiuto. Al contrario il Governo del Reich in quel giorno stesso ebbe notizia dell'ordine di mobilitazione generale, emanato dal Governo polacco.

A mezzanotte soltanto l'ambasciatore britannico consegnò al Wilhelmstrasse un nuovo «memorandum» che sembrò al Governo del Reich non aprire alcuna strada alla trattazione delle questioni tedesco - polacche, in quanto si limitava soltanto a comunicare che la risposta del Fuehrer era stata trasmessa al Governo polacco il 31 agosto.

Nel pomeriggio l'ambasciatore di Polonia si presentò al ministro degli esteri per fargli una esposizione verbale del contenuto della comunicazione ricevuta da Londra dal Governo polacco circa la possibilità di conversazioni dirette tra il Governo del Reich e il Governo polacco. Alla domanda del ministro degli esteri del Reich se egli avesse il mandato di trattare sulla proposta tedesca, l'ambasciatore polacco rispose di non avere tale mandato. Il Governo del Reich dovette con ciò constatare di avere atteso inutilmente due giorni.

La sera del 31 agosto il Governo tedesco si decise a rendere pubbliche le sue proposte. Queste proposte furono immediatamente dichiarate inaccettabili dalla radio ufficiale polacca. Essendosi esaurite con ciò tutte le possibilità per giungere ad un regolamento pacifico della crisi, il Fuehrer si vide costretto a rispondere con la violenza alla violenza esercitata dai polacchi nei confronti di Danzica e dei tedeschi residenti in Polonia.

La sera del primo settembre l'ambasciatore d'Inghilterra e l'ambasciatore di Francia consegnarono al ministro degli esteri del Reich due note uguali in cui si pretendeva dalla Germania il ritiro delle truppe tedesche dal territorio polacco e si dichiarava che il Governo di Londra e quello di Parigi, in caso di rifiuto a tale richiesta, avrebbero immediatamente adempiuto i loro doveri contrattuali con la Polonia. Il ministro degli esteri del Reich rispose ai due ambasciatori che la Germania doveva respingere la affermazione contenuta nelle due note secondo cui la Germania sarebbe stata responsabile di una aggressione nei riguardi della Polonia.

Il libro bianco ricorda, nelle successive fasi del suo sviluppo, l'ultimo tentativo compiuto dal Duce per eliminare il pericolo di guerra che il passo delle due Potenze occidentali aveva acutizzato.

Il 3 settembre mattina alle ore 9 si presentò al Ministero degli esteri tedesco l'ambasciatore britannico per consegnare una nota in cui il Governo inglese stabiliva un termine di 24 ore perchè la Germania accettasse la richiesta di Londra di immediato ritiro delle truppe dai territori occupati.

Il Ministero degli esteri britannico il 3 settembre alle ore 11.15 consegnò all'incaricato d'affari tedesco a Londra una nota in cui si informava che alle ore 11 del 3 settembre l'Inghilterra si trovava in guerra con la Germania. Lo stesso giorno alle ore 11.30 il ministro degli esteri del Reich faceva consegnare all'ambasciatore britannico a Berlino il «memorandum», già conosciuto dal Governo britannico, in cui si spiegavano le ragioni del rifiuto ad aderire alla richiesta ultimativa del Governo britannico. Nello stesso giorno l'ambasciatore francese, ricevuto dal ministro degli esteri, chiese se il Governo del Reich fosse nelle condizioni di rispondere in modo soddisfacente alla nota del Governo francese del 1. settembre. Il ministro degli esteri del Reich rispose all'ambasciatore che dopo l'arrivo delle note inglese e francese del 1. settembre il Capo del Governo italiano aveva fatto una nuova proposta di mediazione che era stata accettata dal Governo francese. Il Governo del Reich da parte sua, si era dichiarato disposto ad accettare la proposta del Duce. Però questa proposta dovette cadere per la intransigenza del Governo britannico. Per concludere il ministro degli esteri dichiarò allo ambasciatore di Parigi che il Governo francese avrebbe portato la responsabilità per le sofferenze che sarebbero derivate ai popoli se la Francia avesse aggredito la Germania.

Parigi annuncia contatti col nemico fra Reno e Mosella

PARIGI, 5

Viene diramato stasera il bollettino di guerra N. 4 delle armate francesi. Esso dice:

«Le nostre truppe sono dappertutto in contatto col nemico ai limiti delle nostre frontiere fra il Reno e la Mosella. E' da ricordare che sul Reno le opere di fortificazione permanenti costeggiano le rive da una parte e dall'altra».

Stasera, proveniente da Berlino, è giunto a Parigi l'ambasciatore Coulondre accompagnato dal personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari francesi in Germania. Il sig. Coulondre si è recato immediatamente al Quay d'Orsay rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa. Il ministro degli esteri Bonnet ha poi ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Spagna che gli ha comunicato ufficialmente il decreto emanato dal generale Franco a proposito della stretta neutralità della Spagna nel presente conflitto. Il presidente del Senato Jeanneney ha avuto oggi due lunghe conversazioni col Presidente della Repubblica Lebrun e col Presidente del Consiglio Daladier. Il gruppo parlamentare della federazione repubblicana ha votato oggi un ordine del giorno invitando il Governo ad allontanare dalla capitale tutti i rifugiati politici stranieri che costituiscono un peso morto per i servizi di rifornimento. Il *Giornale Ufficiale* di domani mattina pubblicherà un decreto che dichiara lo stato di guerra in tutte le regioni della Francia e dell'Algeria. Si annuncia che l'ufficio centrale degli assegni postali della capitale sarà trasferito venerdì prossimo a Limoges dove quelli di Strasburgo e di Nancy lo hanno già preceduto.

Il ministro degli esteri Bonnet e l'ambasciatore di Polonia hanno firmato un protocollo col quale svincolano il trattato di alleanza che lega i due Paesi dalle obbligazioni e dai limiti che comporta la loro comune appartenenza alla Società delle Nazioni. Con ciò si stabilisce una identità assoluta fra le posizioni della Francia e dell'Inghilterra verso la Polonia.

Misura draconiana adottata in Romania

BUCAREST, 5.

Il Sottosegretario di Stato per la polizia ha diramato un ordine il quale tanto la radio come i giornali danno larghissima diffusione. Con esso si avverte il pubblico che sopratutto nei cinematografi e nei locali pubblici in genere è vietata qualsiasi manifestazione all'indirizzo di personalità della vita politica internazionale. Nel caso si producano manifestazioni, lo spettacolo deve essere sospeso immediatamente e la polizia deve fare sgomberare la sala, procedendo all'arresto dei responsabili.

A New York si prega

NEW YORK, 5.

Tutte le chiese a qualunque religione esse appartengano sono affollate di fedeli che pregano perchè gli Stati Uniti mantengano la neutralità e perchè la guerra europea possa avere una rapida fine. I giornali affermano che se la guerra durerà a lungo e se gli Stati Uniti manterranno la loro neutralità, Roosevelt potrà più facilmente contare su una terza rielezione.

Embargo sulle armi decretato a Washington

NUOVA YORK, 5.

Roosevelt ha presieduto il consiglio di Gabinetto durante il quale è stato approvato il testo della dichiarazione ufficiale sulla neutralità degli Stati Uniti che verrà diramato entro oggi e relativo all'embargo sulle armi e munizioni nei confronti dei Paesi belligeranti. Sono stati inoltre esaminati nella stessa seduta i provvedimenti tendenti a prevenire il gioco della speculazione sui prezzi. Prima di decidere se riconvocare il Congresso, il presidente Roosevelt esaminerà questa possibilità in base alla vigente legge.

In seguito alla voce corsa della presenza dei sottomarini nel mare mare dei Caraibi, il sostituito del ministro della marina, Edison, ha disposto che le navi americane rimangano nelle loro basi. Si stà intanto studiando la possibilità di far scortare da navi da guerra americane i piroscafi che trasportano in Patria i turisti residenti in Europa. In seguito alle decisioni del Consiglio dei ministri sono state ordinate drastiche restrizioni sui viaggi dei cittadini americani in Europa. Tutti i passaporti esistenti o rilasciati per l'Europa si debbono ritenere annullati e quelli nuovi verranno rilasciati soltanto dietro presentazione di documenti che comprovino l'assoluta necessità del viaggio la cui durata massima sarà di sei mesi. Questi provvedimenti sono stati adottati in seguito all'affondamento del piroscafo *Athenia*.

Il *New York Times* raccoglie la voce che il transatlantico tedesco *Bremen* modificando la sua rotta si sarebbe diretto nelle acque del Messico. Il *Columbus* sarebbe riparato a Vera Cruz. Il transatlantico inglese *Queen Mary* è sempre all'ancora nel porto di Nuova York.

Il banchiere Morgan, reduce da Londra, è qui arrivato ed ha annunciato che la sua banca rappresenterà durante il periodo di guerra gli interessi fiscali dell'Inghilterra.

Proteste olandesi per la violazione della neutralità

AMSTERDAM, 5.

Un comunicato ufficiale informa che ieri sera nel nord dell'Olanda sono stati segnalati aeroplani militari che sorvolavano il territorio olandese in direzione ovest. Tutte le informazioni atte all'identificazione della nazionalità degli apparecchi non sono ancora pervenute dai vari centri di controllo nazionale e per conseguenza non è dato di precisare a quale Nazione debbasi attribuire la responsabilità della violazione. Il comunicato aggiunge inoltre che, su alcuni apparecchi che evidentemente avevano smarrito la rotta e volavano ieri mattina nei dintorni di Amsterdam, è stato aperto il fuoco. In merito alla violazione avvenuta nella notte del 3 corrente, si annuncia che Berlino, rispondendo alla nota olandese di protesta, ha dichiarato, che all'ora indicata, nessun apparecchio germanico si trovava nella zona segnalata. Il ministro inglese all'Aja ha dichiarato a sua volta che ritiene impossibile che la violazione possa essere avvenuta per opera dell'Inghilterra essendo state impartite severissime disposizioni in proposito, aggiungendo che, in ogni caso, se ciò fosse avvenuto, non potrebbe essere dovuto altro che ad errore di navigazione e l'Inghilterra presenterà le sue ample scuse.

Uomini e donne mobilitati in Svizzera

BERNA, 5.

In seguito alla mobilitazione generale che costa alla Svizzera cinque milioni di franchi svizzeri al giorno, il Consiglio federale ha ordinato la mobilitazione civile di tutti gli uomini dai 16 ai 65 anni e di tutte le donne ai 18 ai 60. Motivo di preoccupazione è pure l'esodo degli svizzeri dall'estero e segnatamente dalla Francia di dove sono attesi 40 mila connazionali. Nessuno straniero intanto potrà entrare in Svizzera anche solo per transito, senza il visto sul passaporto, di un consolato di Svizzera all'estero: emigranti e disertori non potranno ottenere che un permesso di tolleranza provvisorio. Il cantone di Berna distribuirà nei prossimi giorni la maschera antigas alle popolazioni del confine del Giura. Ancora nulla è invece stabilito se si ricorrerà all'oscuramento sistematico o se invece, appunto per distinguere un paese neutrale, sarà mantenuto lo stato normale.

Possibilità di sviluppo della sericoltura nell'Impero

ROMA, 5.

L'opera di valorizzazione delle risorse dell'Impero procede con crescente ritmo in tutti i settori agricoli, industriale e commerciale. Una significativa documentazione di questo sforzo di valorizzazione, che non si limita ad alcuni aspetti della produzione, ma contempla armonicamente tutte le possibili risorse, anche quelle minori, ci viene offerta dalla attività svolta per lo sviluppo della sericoltura nell'Impero. Un apposito Ente nazionale, con la collaborazione delle stazioni sperimentali seriche e degli istituti scientifici italiani, degli uffici agrari, della Milizia forestale e degli altri enti militari e civili dell'Impero, ha svolto in questo primo tempo una attività encomiabile sul prezioso terreno delle esperienze e dei primi saggi. Di tale attività è stata presentata una documentata relazione al Vice governatore Generale dell'A.O.I., per cui il generale Nasi si è vivamente compiaciuto per il risultato così rapidamente conseguito approvando altresì i criteri seguiti per introdurre e diffondere la sericoltura fra le popolazioni indigene. L'appoggio del Governo è continuo ed animatore, per tutte le iniziative che si sviluppano per la valorizzazione delle terre dell'Impero. Il primo risultato fondamentale ottenuto dalle ricerche ed esperienze è questo: che la sericoltura può dare promettenti sviluppi nelle terre dell'Impero, ove le piante di gelso allignano sopratutto nei territori tra i 1600 ed i 2000 metri di altezza. Si sa che rari esperimenti di gelsicoltura avevano dato, nel passato, per opera di concessionari italiani nell'Eritrea e di alcuni stranieri nello Hararino, risultati poco favorevoli. Il problema affrontato oggi con diversi criteri, con larghezza di mezzi e con profonda conoscenza tecnica, si è ben tosto presentato sotto un aspetto diversissimo. Si tratta, ora, di passare dalla fase sperimentale a quella della larga produzione. Certo non si possono attendere degli imponenti risultati in breve volgere di tempo perchè, come nota concludendo l'«Eco di Roma», in natura non si fanno miracoli; ma, dato i risultati raggiunti, tutto fa prevedere che anche in questo settore le possibilità dell'Impero offrano prospettive quanto mai favorevoli. Per la bachicoltura, per esempio, dalla fine di gennaio ad oggi, si sono effettuati piccoli allevamenti sperimentali con vari tipi di bachi da seta; altri allevamenti, sempre con esito positivo, sono in corso o si inizieranno in questi giorni in differenti località dell'A.O.I., realizzando nello Impero tutto il ciclo della produzione serica dal gelso al tessuto di seta con mano d'opera indigena. Gli abissini, d'altra parte, dimostrano di interessarsi molto alla sericoltura, attività produttiva a loro bene accetta perchè attuabile nell'ambiente famigliare e comunque non interferente con le loro tradizioni.

Scontri sanguinosi nella regione di Nazareth

CAIRO, 5.

Secondo notizie pubblicate dal giornale *Ahram*, un violento scontro tra truppe transgiordaniche e insorti è avvenuto nella regione di Nazareth al quale ha partecipato anche una squadriglia militare.

Gli insorti si sono ritirati lasciando sul terreno numerose vittime.

Altri scontri sono avvenuti a Bessan e a Khazelel dove tre insorti sono stati uccisi e quattro feriti.

Provvedimenti finanziari del Governo britannico

LONDRA, 5.

Il Sovrano ha ricevuto oggi in udienza a Buckingham palace, sir Reginald Plunkett che fu capo della missione militare britannica a Mosca.

Il Governo ha già completato un progetto per la consegna alla tesoreria di lingotti d'oro posseduti da cittadini di nazionalità inglese. Il prezzo dell'oro consegnato sarà quello fissato giorno per giorno dalla banca d'Inghilterra.

Gli stranieri residenti in Inghilterra sono esenti da tale provvedimento, ma essi non potranno esportare oro senza la previa autorizzazione del Ministero del tesoro.

Comitati per il controllo dei viveri sono stati istituiti in tutti i centri della Gran Bretagna e dell'Irlanda settentrionale. Ogni comitato è composto di quindici persone delle quali cinque rappresentano gli esercenti e le altre dieci, tra le quali due donne, rappresentano tutte le classi sociali delle zone. La nomina dei membri del comitato è valida per un anno. Il comitato delega uno dei suoi membri per la esecuzione dei provvedimenti decisi. Il ministro del commercio fisserà le attribuzioni ed i limiti di attività dei comitati. Il prezzo dell'oro oggi è salito a otto sterline e otto scellini l'oncia, il massimo finora raggiunto. In quattro giorni vi è stato un aumento di una sterlina e quattro scellini.

Al congresso delle Trade unions, inauguratosi ieri a Bridlengton, è stato rivelato che il fondo di cassa di riserva dei sindacati è stato raddoppiato in confronto al 1928, avendo raggiunto la cifra di 20.013.963 sterline. Durante il periodo 1928-1938 il numero degli appartenenti ai sindacati è salito da 3.764.865 a 4.740.600 il congresso ha approvato una mozione del segretario sir Walter Citrine con la quale si chiede al Governo di interessarsi presso i datori di lavoro, perchè questi prendano disposizioni per assicurare la incolumità degli operai durante le incursioni aeree.

Il congresso terminerà i lavori questa sera. Un appello è stato rivolto ai datori di lavoro affinchè sia anticipata di un'ora la fine del lavoro per dare la possibilità ad impiegati ed operai di rincasare prima della notte, dato il completo oscuramento di Londra.

Il Comune di Westminster, uno dei più ricchi dei 28 Comuni che compongono la contea di Londra, ha aumentato le tasse comunali a causa delle spese già sostenute nell'anno finanziario 1939-40 per la difesa civile. Si ha da Città del Capo che il Parlamento sudafricano ha approvato la mozione presentata dal generale Smuts di interrompere le relazioni con la Germania con 80 voti contro 67.

Il governatore generale ha rifiutato di accettare la proposta del Primo ministro generale Hertzog di indire elezioni generali date le attuali circostanze. Si prevedono le dimissioni del generale Hertzog. Si ritiene che il generale Smuts formerà un Governo nazionale.

Il Governo britannico contribuirà con 25 milioni di sterline al rimodernamento dei mezzi di difesa delle Indie. Il progetto, la cui attuazione sarà completata in cinque anni, comprende la costruzione di 5 navi vedetta, alcuni cacciatorpediniere e cannoniere. Inoltre è previsto l'allestimento di squadriglie aeree da bombardamento e di apparecchi da caccia. L'esercito dell'India sarà aumentato di varie unità in modo che le truppe inglesi potranno rientrare in patria in buon numero. Saranno inoltre eseguiti impianti di stabilimenti per la fabbricazione di armi e materiale da guerra.

Si annuncia che il governatore del Tanganica ha ordinato l'internamento di tutti i tedeschi residenti nel territorio.

Si annuncia che sono stati aperti 43 mercati speciali per la vendita del pesce sotto il controllo del Governo, sia per quanto riguarda i prezzi di vendita sia per quanto riguarda la quantità da vendersi giornalmente.

Il ministro del commercio annuncia che da oggi tutti i cantieri navali sono sotto il controllo dello Stato. Si dovrà quindi ottenere il permesso prima di poter iniziare la costruzione di navi ed anche per eseguire riparazioni. Anche per i lavori in corso sarà necessaria la relativa autorizzazione. Il ministro del tesoro ha disposto che gli stranieri i quali si rechino fuori del Regno Unito non possono portare più di 25 sterline.

Nel pomeriggio il Sovrano ha convocato il Consiglio della corona a Buckingham Palace. Provvedimenti relativi alla guerra sono stati esaminati da Re Giorgio il quale ha firmato una serie di leggi approvate ieri ed oggi in Parlamento. Il ministro delle poste comunica la sospensione temporanea dei servizi postali ed aerei per l'Africa Orientale, per l'America del sud e per l'Indocina francese.

Passo tedesco di assicurazione al Governo lettone

RIGA, 5.

Grande soddisfazione ha destato nei circoli politici e fra la popolazione la notizia della dichiarazione del ministro di Germania a Riga fatta al ministro lettone degli esteri nella quale si sottolinea che il patto di non aggressione lettone-tedesco rimane la base dei rapporti tra i due Stati e che il patto germano-sovietico non contiene nessuna clausola riguardante i paesi baltici. Si ha notizia poi che l'incaricato d'affari di Spagna ha consegnato al ministro degli esteri il messaggio del generalissimo Franco che esorta la localizzazione del conflitto. Il ministro Munters ha risposto che la Lettonia saluta con gioia ogni passo per il ritorno alla pace e farà il possibile per agire in tal senso.

"Comandata" non "corvèe"

ROMA, 5

La delegazione di Genova, ha prospettato alla Federazione della gente del mare la opportunità di adottare il termine italiano «comandata» in sostituzione di quello di provenienza straniera «corvèe». La Federazione ha prontamente accolta la proposta e disposto che negli atti ufficiali e nelle conversazioni venga senz'altro usato il termine italiano anzidetto.

La Federazione, nell'intento che l'adozione venga effettuata integralmente, ha invitato i dipendenti fiduciari a correggere i marittimi qualora nelle conversazioni venisse da loro usato, a causa dell'abitudine, il predetto termine straniero da cui deve essere affrancata la nostra lingua.

Le somme stanziate per la marina mercantile

ROMA, 5.

Le spese per la marina mercantile stanziate nel bilancio per l'esercizio finanziario iniziatosi col primo dello scorso luglio ascendono a 328.412.450 lire nella parte ordinaria ed a 116 milioni 756.300 in quella straordinaria. La maggior parte delle spese ordinarie — 289.000.000 di lire — viene assorbita dalle sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi e dai compensi per speciali trasporti aventi carattere postale e commerciale. Nella parte straordinaria sono stanziati cento milioni di lire per compensi daziari e contributi di ammortamento, di miglioramento e di interessi per le costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni di navi eseguite in cantieri e stabilimenti nazionali, per il contributo dello Stato a favore del Registro Italiano navale ed aeronautico, per il contributo nelle spese di funzionamento dell'ente vasca nazionale per le esperienze di architettura navale e per il concorso nell'ammortamento del mutuo contratto per provvedere all'impianto della vasca stessa. Il rimanente è assorbito dalle spese di ordinaria amministrazione.

Vittorie autarchiche

Pellicce e confezioni

ROMA, 5

Pochi anni fa l'importazione di pellicce estere costava all'Italia alcune decine di milioni. Di recente si è riusciti, mediante gli sforzi dei tecnici e dei confezionisti italiani, ad organizzare una produzione tale per bontà di materiali e di confezioni, da eguagliare qualsiasi prodotto esotico e da indurci a tentare una regolare corrente di esportazione di pelli nazionali e di confezioni autarchiche.

L'opera governativa disposta al potenziamento di tale settore nella vita economica nazionale ha incontrato la piena fiducia dei produttori, che hanno intensificato i loro sforzi per realizzare la completa indipendenza economica, superando non poche difficoltà di carattere tecnico-finanziario.

Il fermo ad Ancona di un commerciante disonesto

ANCONA, 5

La squadra annonaria della Regia Questura ha fermato il commerciante in generi alimentari Giuliani Antonio fu Luigi di Ancona, con negozio in Saliat Pinocchio, il quale, richiesto di lardo e zucchero protestava di non averli.

Una perquisizione operata nel suo privato domino ha portato alla scoperta dei generi predetti. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria.

L'economia italiana pronta a ogni evento

ROMA, 5.

La potente attrezzatura bellica del Paese voluta e creata dal Duce attraverso un'opera che risale si può dire ai primissimi anni della Rivoluzione fascista, e che si concreta ed esprime attraverso i poderosi organismi costituiti o rinnovati in funzione delle superiori esigenze della difesa nazionale, mai come in questo momento si presenta strumento superbo e temibile a presidio dei nostri diritti in una Europa sconvolta dagli ultimi sussulti della disperata difesa di Versaglia.

D'altra parte, e per quanto riguarda il settore economico di tale preparazione, si rileva che col potenziamento dell'agricoltura il Regime fascista ha saputo (rompendo con una tradizione, che voleva costringere il nostro Paese a tenere nella dinamica vita economica del mondo il ruolo di eterno povero) gettare le basi della nostra indipendenza nel settore che per ogni popolo ha carattere determinante sui propri destini e cioè in quello della alimentazione. Troppe volte è stato dimostrato con ricchezza di cifre che non soffrono smentite, che l'autonomia alimentare italiana costituisce una realtà che si impone anche ai più malevoli speculatori delle nostre necessità, solo che non siano completamente accecati da quella sovrana ignoranza delle nostre cose tante volte bollata dal Duce con parole di fuoco. Basti solo ricordare, tanto per limitare la considerazione ai generi alimentari di più largo ed essenziale consumo, e in primo luogo al grano, come per effetto della realizzata autarchia, la produzione nazionale ha raggiunto nell'ultimo biennio un livello non solo senza precedenti negli annali dell'agricoltura italiana, ma tale da garantire pienamente il Paese di fronte ad ogni evenienza.

Agli altri raccolti suddetti, che hanno caratterizzato le campagne agrarie del 1937-38 e che hanno consentito la ricostituzione delle nostre scorte si aggiunge quello pur soddisfacente dell'ultima campagna il cui esito ormai a trebbiatura avvenuta si può considerare ottimo malgrado le iniziali avversità della stagione. E come per il grano, così per il riso e gli altri cereali minori. In tal guisa le componenti fondamentali del nostro fabbisogno alimentare di derrate vegetali si possono considerare perfettamente rispondenti nel loro volume ai bisogni del paese. Ad esse sono poi da aggiungere le cospicue risorse rappresentate dai prodotti ortofrutticoli, le quali, esuberanti nel passato al nostro fabbisogno, costituiscono in caso di emergenza e per l'arresto delle esportazioni, il prezioso elemento integrativo della nostra dieta alimentare. Nel campo delle derrate alimentari di origine animale, mentre da una parte il notevole incremento in atto del nostro patrimonio zootecnico consente al Paese di guardare con assoluta fiducia nell'eventualità di una economia di guerra, lo sviluppo della produzione ittica dall'altra, e particolarmente della pesca costiera dei nostri mari viene ad integrare efficacemente le nostre disponibilità alimentari.

Volgendo lo sguardo al settore delle materie prime industriali, i dati e gli indici a tutti che documentano il vigoroso ritmo di incremento della nostra produzione mineraria e delle nostre inesauribili risorse di energia elettrica, bastano da soli a documentare come ed in quale larga misura siano state colmate le lacune in taluni settori che nel passato furono variamente deficitari.

Il colmo delle comodità in un cinema danese

COPENAGHEN, 5.

La città di Copenaghen può vantarsi di possedere il cinematografo più moderno e più bene attrezzato di tutto il mondo. In esso gli spettatori, oltre al piacere di assistere alla proiezione di un pellicola, possono disporre di ogni genere di comodità. La sala di proiezione modello offre infatti i seguenti vantaggi: gruppi di posti a forma di ottomana per due persone, posti speciali provvisti di impianti destinati alle persone affette da sordità; posti separati per coloro che vogliono telefonare durante lo spettacolo; biglietti d'ingresso con diritto di usufruir dell'autorimessa del cinema; albergo speciale per la custodia e la cura dei cani che accompagnano gli spettatori e infine un salone di bellezza tutto pavimentato a linoleum intarsiato nel quale signore commosse dal finale della pellicola possono ritoccare le lacrime e mettere in sesto il viso trasfigurato dalle sensazioni violente. Come si vede, manca soltanto il campo di tennis per una partita fra un atto e l'altro.

Pericoloso errore di un aeroplano inglese

COPENAGHEN, 5

Si ritiene che le bombe cadute sulla città danese di Elbjerg siano state lanciate per errore da un apparecchio inglese che faceva parte delle squadriglie che hanno partecipato all'incursione aerea sul canale di Kiel e su Cuxhavesa.

Notizie brevi

IL PRINCIPE DEL LUSSEMBURGO ha interrotto la visita negli Stati Uniti e nel Canadà e si è imbarcato sul transatlantico olandese «New Amsterdam» diretto in Europa.

LE CONTINUE PIOGGE di questi ultimi giorni hanno causato danni irreparabili specialmente nelle campagne turche di Konia, Neocheir e Kosan. A Cesarea 30 case sono rimaste sommerse.

A RIO DE JANEIRO sono state riprese le normali operazioni bancarie. Il ministro delle finanze ha dichiarato che il Governo non crede conveniente decretare la moratoria.

LE GRANDI MANOVRE combinate fra l'esercito, la marina e l'aviazione svedese che dovevano svolgersi dal 17 al 23 settembre sono state rimandate.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Alle 23.55 di ieri, munita dei conforti religiosi, chiuse la Sua esistenza

Lina Greatti in Dilda

Costernati partecipano il marito Prof. **CRISTOFORO**, la figlia **RINA** col consorte Ing. **GIUSEPPE DILDA, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti** pregando di essere dispensati da visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 partendo dall'abitazione in Via Manin 9.

UDINE 6 settembre 1939 XVII.